

**Estate Ragazzi,
la grande festa
dei 500 animatori**

a pagina 2

**Sussidiarietà,
intervista
a Giorgio Vittadini**

a pagina 3

Pagine a cura del Centro di Comunicazione multimediale
dell'Arcidiocesi di Bologna - Via Altabella, 6 Bologna
Tel 051.6480755 - 051.6480797;
Email: bo7@chiesadibologna.it; www.chiesadibologna.it

Abbonamento annuale (48 numeri): euro 60
Per sottoscrizioni numero verde 800820084
(lun-ven 9-12.30 e 14.30-17).
Per informazioni 051.6480777 (lun-ven 9-13 e 15-17.30)

conversione missionaria

Per rimanere umani diventare spirituali

«Appello all'umano» si chiama un'iniziativa nata dieci anni fa, subito dopo l'invasione di Mosul da parte dell'Isis nell'agosto 2014, per non rimanere insensibili davanti alle atrocità della dilagante violenza. Oggi ce n'è ancor più bisogno, ma come si fa?

Per rimanere umani, bisogna diventare spirituali. Se si prescinde dalla dimensione spirituale, l'uomo si riduce allo stadio animale, con l'aggravante della tristissima considerazione che neppure le bestie sono così efferate verso i propri simili.

Ciò che caratterizza lo spirituale è la capacità di non essere condizionato dall'esterno, da dinamiche di azione e reazione, ma di essere totalmente libero di agire disinteressatamente. È la capacità di perdonare la garanzia della spiritualità, ovvero dell'umanità.

Questo orienta tutto l'itinerario educativo: si cresce nell'umanità se ci si forma alla fede. La preghiera, atto totalmente superfluo secondo una valutazione efficientistica, è in realtà l'espressione alta della trascendenza dell'uomo, della sua signoria sul tempo e sulla spazio, che apre alla relazione profonda di figliolanza e fraternità, alla sobria ebbrezza dello Spirito.

Stefano Ottani

A cura dell'arcidiocesi,
della Basilica
e del Centro Studi
«La Permanenza
del Classico»
dell'Università
di Bologna, tre
incontri in San
Petronio su come il
nostro continente
può ritrovare la sua
identità spirituale
e politica

DI IVANO DIONIGI *

Siamo giunti, come aveva profetizzato Oswald Spengler già un secolo fa, al «tramonto dell'Occidente», il quale sconsiglierebbe la sua stessa identità linguistica, come testimonianza la voce «occidens», «ciò che tramonta»? In particolare, quale lo stato di salute dell'Europa? Riusciamo ancora a dirci e sentirci europei?

Non è pessimismo, ma realismo affermare che essa sembra non avere né intelligenza del suo futuro né memoria del suo passato. I calcoli demografici ci dicono che nel 2050 l'Europa avrà trenta milioni di abitanti in meno e che la Nigeria ne avrà gli stessi dell'Europa. Senza una politica che programmi, accolga e integri gli immigrati, noi europei da un lato rischiamo tra un secolo di scomparire e dall'altro, a breve, di essere travolti da ondate di nuovi popoli che arrivano, inarrestabili come il volo degli uccelli, spinti dai flagelli della guerra, della fame e della persecuzione, in cerca di quella giustizia che noi abbiamo rimosso dal nostro lessico.

Non meno preoccupante il quadro politico: di fronte a una guerra che la sta sconvolgendo da oltre due anni, l'Europa rimane muta e impotente, come se avesse appallato la propria autonomia alle decisioni dei nuovi Imperi; fragilità da populismi e nazionalismi di vario segno, che agitano i diversi Stati, preoccupati di marcare confini ed esaltare differenze: tutti - governanti e governati - impauriti dall'altro e dal diverso. E così muore la politica europea, e con essa il suo futuro.

Ben altra lezione ci aveva impartito l'Europa: l'assenza di confini, la «curiosità» di scoprire nuovi mondi, la pluralità e convivenza di lingue e culture. Il suo lessico parlava di inclusività, riconoscimento del nemico e dia-logo, teso combinare identità e differenze. Sempre protesa all'oltre e all'altro. Sappiamo bene che nei secoli non si è risparmiata guerre politiche,



Giovani in Zona universitaria (Foto Emanuel Sita)



Dionigi

Europa: passato, presente e futuro

religiose, fraticide, colonialismi, persecuzioni, schiavitù; ma anche nei momenti più bui e nei passaggi d'epoca più traumatici, non ha mai rischiato il tramonto, perché non ha mai smarrito la sua bussola, sostenuta sempre da nuove grandi visioni e anche da nuove ideologie: penso solamente al Cristianesimo, all'Umanesimo, all'Illuminismo e alla grande filosofia. Da ultimo, è riuscita a reinventarsi anche dopo l'apocalisse e l'«inaudito» del XX secolo, spinta dalla necessità di federarsi nel segno dell'unione, della giustizia e anche della solidarietà: ispirata dal senso di un destino comune. Ma ora, dopo pochi decenni, l'Europa è sul punto di dissolversi nella spinta di forze separatiste e di impulsi egoistici, senza nessuna memoria del passato e senza nessuna prospettiva di nuovi progetti, patti e interessi comuni.

Come può l'Europa ritrovare la sua identità spirituale e politica ed essere fedele alla sua vocazione

storica? Come estrarre nella «miniera delle tradizioni e delle idee di Europa i materiali preziosi» (Massimo Cacciari) che ci permettono di rintracciare il suo spirito originario? Provare a rispondere a queste domande e saggiare queste potenzialità è l'obiettivo del ciclo di incontri sul «Destino dell'Occidente», nella Basilica di San Petronio. In quella sede il cardinale Gianfranco Ravasi leggerà la storia e la tradizione dell'Europa alla luce delle diverse interpretazioni della Bibbia, ora attualizzata, ora deformata, ora trasfigurata; a Ivano Dionigi il compito di ricordare l'eredità di Roma, modello di inclusione, dal momento della sua fondazione fino all'estensione universale del diritto di cittadinanza; mentre Massimo Cacciari parlerà del più inquietante e ingrato degli ospiti: il nichilismo, col quale stiamo ancora facendo i conti.

* già Rettore Università di Bologna
continua a pagina 2

Mercoledì 17 apre il cardinal Ravasi

Sarà il cardinale Matteo Zuppi ad introdurre con il suo saluto i tre incontri di «Destino dell'Occidente», alle 21 nella basilica di San Petronio. Primo appuntamento **mercoledì 17 aprile**: il cardinale Gianfranco Ravasi su «Cristianità e Europa» proporrà un itinerario che ripercorre l'incidenza della Bibbia sull'arte e la cultura europea. La lettura dei testi biblici dell'Antico Testamento (Genesi, Giobbe, Siracide) e Nuovo (Luca, Giovanni) sarà di Manuela Mandraccia. **Mercoledì 15 maggio** il filosofo Massimo Cacciari, con la lezione «Le filosofie del tramonto», illustrerà come tra '800 e '900 grandi filosofi, storici, sociologi, animati da spirito critico e anticonformistico, hanno analizzato la crisi culturale e politica d'Europa e ne hanno profetizzato la catastrofe. La lettura dei testi filosofici (Nietzsche, Kraus, Spengler) sarà di Paola De Crescenzo. Concluderà **mercoledì 5 giugno** il latinista Ivano Dionigi su «L'eredità di Roma». Triplice eredità: linguistica, che ha segnato i tre universalismi europei (l'impero, la Chiesa e la scienza); eredità giuridica, che ha fondato il diritto civile europeo, ed eredità politica, come modello di inclusione. La lettura dei testi classici (Virgilio, Seneca, Tacito, Kavafis) sarà di Sonia Bergamasco. La Cappella musica arcivescovile di San Petronio, diretta da Michele Vannelli eseguirà brani musicali. Gli eventi saranno trasmessi in diretta streaming sul sito www.chiesadibologna.it e sul canale YouTube di 12Porte.

Pellegrini di pace in Terra Santa

L'arcivescovo Matteo Zuppi parteciperà al Pellegrinaggio di comunione e pace in Terra Santa dal titolo «Pace a voi» che si svolgerà da giovedì 13 a domenica 16 giugno. Proposto dalla Chiesa di Bologna in comunione con il Patriarcato di Gerusalemme dei latini «per farsi invocazione di pace di tutto il popolo di Dio» come affermano i promotori, vedrà la partecipazione del patriarca cardinale Pierbattista Pizzaballa.

Il programma, ancora in via di definizione, prevede il volo diretto da Bologna, «la visita alle comunità cristiane e la preghiera nei luoghi santi e nei villaggi, incontri con realtà israeliane e palestinesi, condivisione della sofferenza della popolazione e offerta di solidarietà, sostegno all'impegno per la pace oltre ogni appartenenza». Fra le prime adesioni si registrano quelle di Pax Christi Italia, Piccola Famiglia dell'Annunziata, Famiglie della Visitazione, Il Portico della Pace - Bologna, Associazione Papa Giovanni XXIII, Agesci, Movimento dei Focolari, Acli Bologna, Azione Cattolica Bologna.

continua a pagina 2

Suviana, la preghiera e la vicinanza

Venerdì sera nella chiesa parrocchiale di Santa Maria Maddalena a Porretta una veglia di preghiera, con la recita del Rosario, ha ricordato le vittime della tragedia avvenuta nella centrale elettrica di Bargi, martedì scorso, in seguito all'esplosione avvenuta a 40 metri di profondità che ha causato sette morti e cinque feriti gravi. L'arcivescovo, impegnato in quelle ore a Roma, e la Chiesa di Bologna hanno subito espresso vicinanza e cordoglio alle famiglie delle vittime, alla comunità di Camugnano e pregano per i morti, per i feriti e per i dispersi. «Il cardinale Zuppi - si legge nel comunicato rilasciato in quelle ore dalla diocesi - ha reso

presente la sua vicinanza anche attraverso le telefonate che il vicario generale per la Sinedialità, monsignor Stefano Ottani, sindaco di Camugnano, e a don Emanuele Benuzzi, parroco di Castel di Casio, esprimendo la partecipazione e offrendo e la disponibilità per qualsiasi tipo di bisogno, sostegno e necessità». Giovedì mattina, nel suo intervento alla manifestazione sindacale che si è svolta a Bologna, l'Arcivescovo ha rinnovato la propria vicinanza e il cordoglio, poi ha parlato della sicurezza sul lavoro. «Non possiamo abituarci al fatto che il lavoro, che dà vita, diventi morte. Per nessuno - ha detto -. Lavoro e mor-



La veglia nella chiesa parrocchiale di Porretta (foto G. Palmieri)

te non devono mai abbracciarsi. Il lavoro è vita e deve far vivere, è vocazione, dignità della persona, socialità. Se diventa morte, sfruttamento, ingiustizia, ciò deve generare corale e convinta repulsione. Le vittime sul lavoro sono uno scandalo. Le morti e gli infortuni ri-

guardano tutti. Questa tragedia impone oggi sobrietà nelle parole, serietà negli impegni, consapevolezza non opportunistica, responsabilità per il presente perché ci sia un futuro diverso. Questo inizia da ciò che facciamo oggi».

continua a pagina 2

Giornata vocazioni Veglia di preghiera

Domenica 21 aprile si celebra la 61ª Giornata mondiale di preghiera per le vocazioni, quest'anno dedicata al tema «Creare casa» (Christus vivit, 217). In questa occasione, il cardinale Matteo Zuppi presiederà una Veglia di preghiera per tutte le vocazioni mercoledì 17 aprile alle 21.15 in Cattedrale. Dalle 19.30 ci saranno alcuni spazi di incontro dedicati ai giovani: nella Basilica di Santo Stefano (via Santo Stefano, 24), al Centro Poggeschi (via Guerrazzi, 14/e), all'Istituto Sale- siano «Beata Vergine di San Luca» (via Jacopo della Quercia, 1), nella chiesa di Santa Maria della Carità (via San Felice, 64) e in quella di Sant'Isaia (via de' Marchi, 31), nella Casa Emmaus di San Lazzaro di Savena (via Croara, 21), e nella chiesa di Santa Maria di Calderara di Reno (via Roma, 25).

altro servizio a pagina 3

TERRA SANTA

segue da pagina 1

Un pellegrinaggio di pace con Zuppi e Pizzaballa

«In Terra Santa – ha affermato il Card. Pizzaballa anche in una recente intervista a Famiglia Cristiana – abbiamo bisogno di ricostruire la fiducia e la fiducia si fa con i gesti, non solo con le parole. È tempo di mettere da parte la paura e di riprendere la via del pellegrinaggio, che è una forma concreta di aiuto a tutte le popolazioni che vivono qui».

Per informazioni e prenotazioni rivolgersi a Petroniana Viaggi (via del Monte, 3G – Bologna) tel. 051/261036, info@petronianaviaggi.it, www.petronianaviaggi.it e alla Segreteria Generale della Curia Arcivescovile di Bologna (via Altabella, 6), tel. 051/6480711, segreteria.generale@chiesadibologna.it



Gerusalemme

Le parole di Zuppi su lavoro e sicurezza, bene comune Silvagni alla veglia di Porretta: «È il tempo della preghiera»

segue da pagina 1

L'Arcivescovo, che ha espresso vicinanza e preghiera alle famiglie dei morti, dei feriti e dei dispersi, nel suo intervento ha aggiunto inoltre: «Vorrei rivolgere un pensiero grato anche a tutti quelli che si stanno prodigando con generosità straordinaria lavorando per cercare i dispersi. E un ringraziamento particolare alla gente della montagna. Ci fanno sentire comunità, vivono questa tragedia come loro dolore – e così deve essere – e ci ricordano che siamo una comunità». La veglia di venerdì sera a Porretta Terme è stata promossa dalle comunità del vicariato dell'Alto Reno, nel cui territorio è avvenuta la tragedia

e di cui sono originari anche alcuni feriti. Nella preghiera sono stati scanditi i nomi dei morti dell'incidente alla centrale idroelettrica e il vicario generale per l'Amministrazione, monsignor Giovanni Silvagni, presente a nome dell'Arcivescovo, nella sua riflessione ha commentato il Salmo 129 che inizia con l'invocazione: «Dal profondo a te grido o Signore». «È la profondità di quel nono piano sotterraneo – ha affermato – è la profondità di questa grande tragedia per le vittime e per le famiglie. La nostra è una preghiera al Signore perché ci ascolti e ci sia vicino. Ci sarà il tempo di fare chiarezza sull'accaduto, ma come comunità cristiana ora

abbiamo il dovere della preghiera, della vicinanza e della solidarietà che viene prima di tutto e che rimarrà anche dopo, nel tempo». Il Vicario generale ha poi ripreso le parole dell'Arcivescovo pronunciate giovedì mattina in Piazza Maggiore in cui ha detto che morte e lavoro non devono andare insieme e che dobbiamo impegnarci per tenerle separate e distinte. Ci ha lasciati sgomenti – ha concluso – la notizia che questi nostri fratelli hanno incontrato la morte proprio mentre mettevano a frutto i loro talenti e cercavano con il lavoro il sostentamento per sé e per i loro cari. Come Chiesa, questa vicinanza nel dolore, ci fa riscoprire fratelli».

Madonna di San Luca, l'invito dell'arcivescovo

Da sabato 4 a domenica 12 maggio l'immagine della Beata Vergine di San Luca scenderà in città dal suo Santuario sul Colle della Guardia e sosterrà nella Cattedrale di San Pietro. In preparazione dell'evento, le signore del Comitato femminile per le onoranze alla Beata Vergine stanno preparando e imbustando i volantini che contengono il messaggio dell'arcivescovo Matteo Zuppi rivolto a tutti i cittadini per l'occasione, con l'invito a partecipare, e gli appuntamenti principali della settimana di permanenza dell'immagine. Queste buste verranno poi distribuite in tutta la città, anche nelle buchette della posta.



La preparazione delle buste per la Madonna di San Luca

Cinquecento giovani da tutta la diocesi hanno risposto all'invito di ritrovarsi in Piazza Dalla per cominciare insieme la preparazione ad Estate Ragazzi, in una serata di festa

Animatori a gonfie vele

Don Mazzanti: «Si è compreso che per crescere insieme servirà il coraggio di Ulisse, affinché tutto vada bene anche quando c'è tempesta»

DI GIOVANNI MAZZANTI *

A lzi la mano chi è pronto a sciogliere gli ormeggi e a salpare in compagnia del temerario Ulisse: quest'estate, a Estate Ragazzi, si naviga «A gonfie vele»! Spinti dal soffio del coraggio, della determinazione, della voglia di divertirsi, della pazienza, della temerarietà, della fiducia di chi non si arrende dinanzi alle fatiche quotidiane ed è pronto ad intraprendere, senza esitazione, un viaggio di ritorno per ritrovare la vera essenza di ciò che è e vuole essere! Ogni giorno, come Ulisse, siamo chiamati a vivere l'avventura della vita e quest'anno a Estate Ragazzi la sfida sarà ancora più grande: occorrerà attraversare o schivare pericoli, distinguere le relazioni sane da quelle fuorvianti, affrontare il rischio di non essere riconosciuti per chi siamo veramente, conoscendo lo scoraggiamento e la fatica, ma anche l'ebbrezza dell'avventura e la preziosità dell'intelligenza e della conoscenza.

Con questo spirito, venerdì 5 aprile scorso, cinquecento animatori da tutta la diocesi hanno risposto all'invito di ritrovarsi per cominciare insieme la preparazione alle giornate di Estate Ragazzi, in una serata di festa. E siamo andati «A gonfie vele», come recita il titolo. Il luogo è stata quella della Tettoia Nervi in piazza Dalla, un nuovo spazio comune, che è laboratorio di iniziative e attività a servizio della città. È stato significativo essere lì in uno spazio aperto e pubblico, così che chi è passato ha potuto conoscere e fare esperienza dell'aria e del clima di Estate Ragazzi.

«Vogliamo arrivare alla "nostra Itaca", che è casa, amore, amicizia»

Nella prima parte della festa, gli animatori hanno potuto ricevere stimoli attraverso alcune postazioni finalizzate a offrire strumenti e suggerimenti per costruire e rinnovare l'attività estiva, oltre che vedere e imparare i gesti dell'inno che accompagnerà le giornate a ER. Nella seconda parte della serata ci si è introdotti maggiormente nella figura di Ulisse e del suo viaggio verso Itaca. Poseidone, Atena e Penelope hanno dato la loro versione dei fatti sulla vicenda di Ulisse. La preghiera e il saluto di don Davide Baraldi, vicario episcopale per la Formazione cristiana, che ha portato il saluto e l'augurio dell'Arcivescovo, hanno accompagnato la fine della serata che si è conclusa con il concerto dei «Disco Club

Paradiso», gruppo musicale che ha al suo interno alcuni ex animatori di ER. Si è compreso così che per crescere insieme, ci servirà il coraggio di Ulisse affinché tutto vada a gonfie vele

anche quando ci saranno tempeste e venti contrari; occorrerà il suo stesso sapere affidare, affinché le vele si spieghino, spinte dalla certezza di essere guidate secondo un disegno più grande. E serviranno la fedeltà e la tenacia di Penelope contro i Proci, così come il puro affetto di Telemaco, ma anche gli incontri con personaggi più bizzarri: dai mangiatori di Loto, ai Ciclopi, alla maga Circe, i mostri Scilla e Cariddi e chi più ne ha più ne metta. È emerso soprattutto che ognuno di noi è in cerca della sua Itaca, perché Itaca è casa, amore, amicizia, gioia, speranza nel futuro. E noi, ad Itaca, ci vogliamo proprio arrivare!

* direttore Ufficio diocesano Pastorale giovanile



Messaggio per fine Ramadan

In occasione della fine del mese di Ramadan l'arcivescovo Matteo Zuppi ha inviato un messaggio alla Comunità islamica. Nel testo si legge: «Carissimi fratelli e sorelle musulmani, kull 'am wa-antum bi-khayr, "state bene per tutto l'anno". Desidero rivolgervi il mio augurio in occasione della fine di Ramadan, usando la formula tradizionale che voi tanto amate e che utilizzate in questi giorni. Un modo di essere buoni vicini e quello di augurarsi reciprocamente il bene. Ogni benedizione viene da Dio, onnipotente e misericordioso, e noi possiamo dividerla, come buoni

amministratori, anzitutto con l'invocazione, poi con i gesti di bontà. Augurare il bene per tutto l'anno significa collaborare alla costruzione di questo bene giorno per giorno. In questo possiamo davvero dimostrare di essere, noi e voi, figli di Abramo, secondo la definizione che la Chiesa cattolica ha dato dei musulmani in uno dei suoi documenti più importanti ("Nostra Aetate", n. 3), nel quale si legge anche che i musulmani "hanno in stima la vita morale e rendono culto a Dio, soprattutto con la preghiera, le elemosine e il digiuno". Testo completo sul sito www.chiesadibologna.it

LA STORIA

Gianfranco con la moglie Maria Pia



Gianfranco, la rinascita dopo il tunnel del coma

«La speranza non è la morte!». A sostenerlo è Maria Pia Palazzi, moglie del professor Gianfranco Minotti che nell'estate del 2022, a seguito di una caduta dalla bicicletta è entrato in coma, dal quale poi si è lentamente e inaspettatamente ripreso. «È bastato sentire muovere in maniera quasi impercettibile il pollice della mano destra (unico dito che muoveva) di Gianfranco per capovolgere il suo destino - racconta Maria Pia -. Dopo una settimana di ricovero in rianimazione, a fine estate 2022 mio marito era visto come corpo senza speranza! Ma io sapevo che in quel corpo c'era un uomo che amava la vita e non ho mai mollato». Parte da quel ricordo il racconto della moglie di Gianfranco, la cui condizione non lasciava spazio a speranza se non quella di Maria Pia, che ha sottolineato da subito che solo la volontà del marito, docente universitario abituato a desistere nel percorso terapeutico. E ha avuto ragione. «Grazie a quel flebile movimento - ricorda commossa - la situazione neurologica di mio marito è stata riesaminata e così, accertata la ripresa, è ricominciato un trattamento sanitario riabilitativo». Quel piccolo movimento è stato il «semaforo verde» per ricominciare tutti a credere nel suo futuro. «Certo - continua Maria Pia - Gianfranco oggi è un uomo fragile, privo di autonomia, ma la sua coscienza e la sua volontà sono quelle di sempre. Governa lui la sua giornata! Questo è un successo della medicina, ma per arrivare al risultato odierno era necessario non desistere. La ribellione a quanto era accaduto portava solo a sterile agitazione: era necessario accettare e avere pazienza, ma non perdere la speranza, non pensando alla morte come unica fine del dolore». «Mi chiedo - riflette Maria Pia - se avessi avuto davanti come possibilità preferenziale quella di "staccare le macchine", per una presunta compassione che vorrebbe evitare sofferenze inutili al paziente e ai parenti: cosa sarebbe successo? In momenti di grande sconforto si abbraccia la possibilità di anticipare una dipartita del proprio caro vista quasi come scontata. Se avessi intrapreso quella strada oggi Gianfranco non sarebbe qui». «Tante volte - conclude - mi sono chiesta se davvero lui voleva questo o se avevo violentato la sua libertà ma non avevo il coraggio di affrontare l'argomento. Però alla fine gliel'ho chiesto e mi sono sentita rispondere: "Sono felice di vivere"». Queste 4 parole sono la risposta che testimonia quanta prudenza sia necessaria per decidere sulla fine anticipata della vita dei propri cari.

Francesca Golfarelli

«Il destino dell'Occidente»

segue da pagina 1

Nel momento in cui siamo tentati di chiuderci in noi stessi, di ridurre ogni soluzione a slogan e di identificare la verità con la novità del presente, appare non solo opportuno e utile ma doveroso e urgente promuovere una riflessione comunitaria sul nostro futuro, ascoltare quello che Agostino chiamava «il grido del pensiero» (*clamor cogitationis*) e – seguendo l'invito di Petrarca –, «rivolgere lo sguardo contemporaneamente avanti e indietro». Quanto, poi, ai darsi e sentirsi europei, ritengo che Bologna abbia una opportunità e responsabilità supplementare unica: ovvero la presenza dell'Alma Mater, la quale, fondata nel 1088 dagli studenti provenienti da tutti i Paesi del Vecchio Continente, ha l'Europa nel sangue.

Ivano Dionigi,
già Magnifico rettore
dell'Università di Bologna

«Sconfinamenti» a Castel Maggiore

Dialogo, laboratori, arte, musica: un panel ricco di iniziative per «Sconfinamenti Festival», dal 19 al 21 aprile tra Castel Maggiore, Forno di Argelato e Trebbio di Reno. È un appuntamento organizzato dalla Commissione Carità e Bene comune della Zona pastorale di Castel Maggiore, con il patrocinio del Comune e con un filo conduttore già nel titolo: «PACE libera tutti. Costruiamo un futuro libero della guerra».

A dare il via alla tre giorni di eventi, venerdì 19 alle 18 nel Parco del Sapere Ginzburg a Castel Maggiore (via Bondanello, 39) Giovanni Putoto di Medici con l'Africa Cuamm e Nico Ferioli condivideranno le loro

esperienze di frontiera, dall'Africa ai Balcani. Sabato 20 dalle 9.45 al Teatro Biagi D'Antona di Castel Maggiore (via La Pira, 53) Carlo Cefaloni, giornalista, e i docenti Unibo Marina Lalatta Costerbosa e Alberto Burgio dialogheranno in una tavola rotonda dal titolo «Dalle logiche della guerra al coraggio della pace». Seguirà alle 15 un laboratorio sulle tecniche di nonviolenza coordinato da Angela Dogliotti del Centro Studi Sereno Regis. Domenica 21 alle 16 nella parrocchia di San Giovanni Battista di Trebbio di Reno (via Lane 132) l'intervento della docente Unibo Alessandra Bonoli sul tema «Dire fare essere pace. Mettiamo in campo le nostre risorse per un

futuro sostenibile». A seguire, alle 17.30 il dialogo «Se vuoi la pace prepara la pace con la forza della nonviolenza» tra Pasquale Pugliese e il cardinale Matteo Zuppi. Per i più giovani, la band dei Sunday House sarà in concerto il 19 aprile alle 21 al Centro sociale Pertini di Castel Maggiore (via Libone, 3). Nella mattinata di domenica, il mercato dello scambio e del riuso del Cuamm nella parrocchia di Forno di Argelato (via Forno, 14). Per tutto il weekend sarà possibile visitare le mostre «Abbasso la guerra», curata dal professor Francesco Pugliese e «Art'Idice. Un torrente di artisti» allestite al Parco del Sapere Ginzburg a Castel Maggiore. (M.M.)



Il manifesto

Sicurezza sul lavoro, incontro online

«Lavoro, rischio e prevenzione» è il titolo di un incontro online aperto a tutti, promosso per domani lunedì 15 aprile alle ore 21 dal circolo Acli Giovanni XXIII e da Pax Christi Bologna. Interverranno: Valentina Marchesini, direttore risorse umane Marchesini Group spa; Alessandro Alberani, direttore logistica etica Interporto di Bologna; Sonia Sovilla, funzionaria della logistica; Antonio Ghibellini, con un video intervento registrato. Modera la consigliera comunale Cristina Ceretti. È possibile seguire dalla pagina Facebook «Fratelli tutti, proprio tutti». Per intervenire attraverso la piattaforma Zoom è necessario inviare una mail a: 2020.fratellitutti@gmail.com



L'interno della chiesa di San Giovanni in Monte

I tesori d'arte di San Giovanni in Monte

Una formula nuova, una serata di musica, letteratura e arte per comprendere lo spazio costruito della propria chiesa. Perché la chiesa ridiventi una casa abitata e compresa. Uno spazio fisico ove, stando insieme, si riscopre la cura, la conoscenza dei tesori che vi sono conservati e si illuminano linguaggi nuovi per comprenderli. Incontri che aiutino la vita, la comunità degli uomini che rende sempre nuovo quello spazio che ispirò grandi artisti per il mistero di Dio che vi ritorna. L'arte non è un ornamento, un belletto: intrinsecamente inutile - basterebbero alle funzioni

tecniche delle semplici mura -: le parole della poesia, i suoni della musica, i colori dei quadri risultano invece essenziali a farci sentire la vita, a darci degli occhi umani. Perché se uomini si nasce, umani si diventa. Venerdì 19 alle 21 nel cuore di Bologna, ossia nella magnifica chiesa di San Giovanni in Monte (ingresso libero, sino ad esaurimento dei posti) si terrà il primo degli eventi (il secondo è previsto per il 17 maggio, stesso luogo e ora) organizzati dalla sottoscritta, filologa romana all'Alma Mater, che avrà per titolo: «Il Rinascimento a Bologna: tesori di arte a San Giovanni in Monte». La serata è

Venerdì 19 alle 21 nella splendida chiesa «Il Rinascimento a Bologna»: musica, letteratura e un viaggio tra le opere conservate all'interno del luogo sacro

organizzata all'interno del programma per la Decennale eucaristica 2024. Nello spettacolo si alterneranno voci, immagini e suoni che illustreranno i maggiori capolavori conservati nella chiesa: tele

di Raffaello, Guercino, Lorenzo Costa, sculture di Niccolò dell'Arca che con testi letterari coevi, letti dal Niccolò Gensini, riprenderanno vita attraverso le sapienti spiegazioni di Sonia Cavicchioli, nota storica dell'arte ed esperta di Rinascimento e barocco bolognese. Inframezzate alle letture, alle immagini, alle luci ci saranno le musiche di Purcell, J. S. Bach, Händel, eseguite dal vivo dalla soprano Debora Govoni e dall'Ensemble «Coblas esparsas» costituito da musicisti giovani, ma già noti nel panorama italiano e internazionale (Clara Cocco al flauto; Elisabeth Felip Reolid alla viola, Carlo Piva

alla chitarra) diretti da Alessio Romeo che è anche compositore e musicologo, vincitore di numerosi premi in concorsi internazionali (Biennale di Venezia, Amici della Musica di Modena etc.). Sarà dunque particolarmente suggestivo assistere a questa *premiere*, nella chiesa ove Mozart si recò il 30 agosto del 1770 per assistere alla Messa solenne e ai Vespri in occasione della festa annuale dell'Accademia Filarmonica. E sarà perciò un'occasione rara, imperdibile, per Bologna e per tutti coloro che amano l'arte, la poesia e la musica.

Giuseppina Brunetti, docente di filologia e linguistica romanza all'Umbro

È la 61^a, sul tema «Creare casa». Mercoledì alle 21.15 in Cattedrale Veglia di preghiera presieduta da Zuppi, Dalle 19.30 si terranno alcuni «spazi di incontro» dedicati ai giovani

Vocazioni, eventi per la Giornata

Don Bonfiglioli: «La preparazione ha coinvolto diverse realtà ecclesiali, che hanno contribuito»



La veglia dell'anno scorso

DI CHIARA UNGUENDOLI

In occasione della 61^a Giornata mondiale di preghiera per le Vocazioni, che si tiene domenica 21 aprile e quest'anno è dedicata al tema «Creare casa» (Esortazione apostolica «Christus vivit», 217) il cardinale Matteo Zuppi presiederà, in Cattedrale, una Veglia di preghiera per tutte le vocazioni. La celebrazione si svolgerà mercoledì 17 aprile alle 21.15. Dalle 19.30 si terranno alcuni «spazi di incontro» dedicati ai

giovani: saranno attivi nella Basilica di Santo Stefano (via Santo Stefano, 24), al Centro Poggeschi (via Guerrazzi, 14/e), all'Istituto Salesiano «Beata Vergine di San Luca» (via Jacopo della Quercia, 1), nella chiesa di Santa Maria della Carità (via San Felice, 64) e in quella di Sant'Isaia (via de' Marchi, 31), nella Casa Emmaus alla Croara di San Lazzaro di Savena (via Croara, 21), e nella chiesa di Santa Maria di Calderara di Reno (via Roma, 25). «L'invito a partecipare è rivolto a tutti i giovani sin

dalle 19.30, negli spazi di incontro - afferma monsignor Marco Bonfiglioli, rettore del Seminario arcivescovile - al termine dei quali ceneremo insieme per poi incamminarci verso la Cattedrale di San Pietro, dove ci ritroveremo con tutto il Popolo di Dio per pregare insieme all'arcivescovo Matteo Zuppi. La preparazione di questa giornata ha coinvolto diverse realtà ecclesiali che hanno portato il proprio contributo, nel desiderio comune di rendere tutti e

ciascuno sempre più consapevole del dono della propria vocazione». «Questa Giornata - scrive Papa Francesco nel Messaggio per l'occasione - è dedicata, in particolare, alla preghiera per invocare dal Padre il dono di sante vocazioni per l'edificazione del suo Regno: «Pregate dunque il signore della messe, perché mandi operai nella sua messe!» (Lc 10,2). E la preghiera - lo sappiamo - è fatta più di ascolto che di parole rivolte a Dio. Il Signore parla al nostro cuore e vuole trovarlo aperto, sincero e

generoso. La sua Parola si è fatta carne in Gesù Cristo, il quale ci rivela e ci comunica tutta la volontà del Padre». «In quest'anno 2024, dedicato proprio alla preghiera in preparazione al Giubileo - prosegue il Santo Padre - siamo chiamati a riscoprire il dono inestimabile di poter dialogare con il Signore, da cuore a cuore, diventando così pellegrini di speranza, perché «la preghiera è la prima forza della speranza. Tu preghi e la speranza cresce, va avanti. Io direi che la preghiera apre la porta alla speranza. La

speranza c'è, ma con la mia preghiera apro la porta» (Catechesi, 20 maggio 2020)». «Per tutto questo - conclude Francesco - dico, ancora una volta, come durante la Giornata Mondiale della Gioventù a Lisbona: «Alzatevi!». Svegliamoci dal sonno, usciamo dall'indifferenza, apriamo le sbarre della prigione in cui a volte ci siamo rinchiusi, perché ciascuno di noi possa scoprire la propria vocazione nella Chiesa e nel mondo e diventare pellegrino di speranza e artefice di pace!».

Cappella musicale Santa Maria dei Servi

Due serate dedicate a Giacomo Puccini

Coro e strumentisti della Cappella Musicale Santa Maria dei Servi (Basilica in Strada Maggiore 43), diretti da Lorenzo Bizzarri, renderanno omaggio a Giacomo Puccini a 100 anni dalla scomparsa con due concerti, che verranno introdotti da Piero Mioli. Venerdì 19 alle 21 verranno eseguiti due intermezzi tratti da «Manon Lescaut» e da «Butterfly» e la «Messa di Gloria» con solisti: il tenore Fabio Armiliato ed il baritono Giammarco Durante. Sabato 20 alle 18 potremo ascoltare arie d'opera con il tenore Armiliato, il soprano Cristina Ferro ed il baritono Durante, accompagnati al piano da Maria Luisa Berardo. La produzione operistica pucciniana è conosciuta ed apprezzata, mentre meno nota è la «Messa di Gloria». Da segnalare che fu composta come prova per il diploma all'Istituto musicale «L. Boccherini» di Lucca, quando il compositore aveva 22 anni. Alcuni temi musicali furono utilizzati in opere successive. Il talento musicale pucciniano è già fortemente presente in questo capolavoro corale di musica sacra, ed

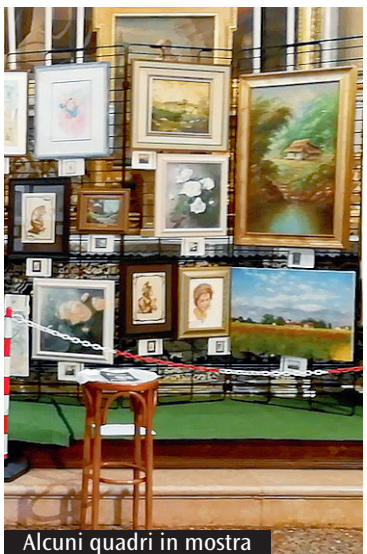


Il Coro e orchestra della Cappella musicale Santa Maria dei Servi

esplode nella ricchezza compositiva che permette all'ascoltatore di vivere emozioni profonde. Stesso stato d'animo vivranno gli interpreti, in particolare il tenore Armiliato, una star del panorama lirico mondiale, interprete eccezionale delle composizioni del genio di Torre del Lago, tanto da essere insignito del «Premio Puccini alla carriera» nel 2014; canterà per la prima volta la «Messa di Gloria». Armiliato ha ricevuto anche altri prestigiosi riconoscimenti, tra gli altri premi l'«Oscar della Lirica», il «Tito Schipa», il «Gigli d'oro», l'«Aureliano Pertile» e il

«Mascagni d'oro». Nella sua carriera, che lo ha portato a cantare in tutti i più grandi teatri del mondo, ha potuto riscontrare la sensibilità musicale che vive negli italiani, nella nostra lingua che è già musica, che arriva in tutti i paesi col bel canto. La lingua italiana si parla e si studia nel mondo grazie all'opera lirica. Il costo del biglietto della prima serata è euro 15, mentre della seconda è di euro 10. È possibile acquistarli per entrambe le serate a euro 20. Sono previste riduzioni per studenti under 20 e disabili. Annamaria Orsi

Certosa, quadri per il campanile



Alcuni quadri in mostra

Fino a domenica 21 aprile nella chiesa di San Girolamo della Certosa sarà possibile prendere visione e acquistare diverse opere d'arte per finanziare il restauro del campanile, inaugurato da poco. Le opere sono state donate dall'associazione culturale Hobby art di Castel Maggiore. Come afferma padre Mario Micucci, passionista, rettore della chiesa di San Girolamo della Certosa, l'idea di questa «mostra-vendita» «è nata dall'amicizia con Fausto Merlini e dalla passione comune per la presepistica, con l'intento di contribuire alle spese per il ripristino del campanile».

I lavori, iniziati nell'aprile 2023 e terminati lo scorso febbraio, sono stati particolarmente complessi, ma hanno portato a compimento un progetto di rinnovamento di un bene di grande pregio. Il campanile, restaurato e dotato anche di una nuova illuminazione notturna, fu costruito nel 1611 ad opera di Tommaso Martelli e si colloca nel complesso intitolato a San Girolamo risalente al XIV secolo. Ad oggi la chiesa e luogo di celebrazioni quotidiane a cui i bolognesi partecipano costantemente e la restituzione della torre campanaria alla città ha segnato per l'intera comunità un momento di gioia.

CELEBRAZIONI
IN ONORE DELLA

B.V. DI
SAN LUCA

DAL 4 MAGGIO AL 12 MAGGIO 2024

SABATO
4 MAGGIO

ore 19.00
ARRIVO DELLA
S. IMMAGINE
IN CATTEDRALE
Benedizione
e S. Messa

DOMENICA
5 MAGGIO

ore 14.45
CATTEDRALE
DI SAN PIETRO
Santa Messa
e funzione Lourdiana
per i malati
presieduta da
S.E. Card.
Matteo Maria Zuppi
Arcivescovo di Bologna

MERCOLEDÌ
8 MAGGIO

ore 18.00
in Piazza Maggiore
DAL SAGRATO
DI SAN PETRONIO
BENEDIZIONE
ALLA CITTÀ

DOMENICA
12 MAGGIO

Ascensione del Signore
ore 17.00
RITORNO
DELLA MADONNA
AL SANTUARIO
SUL COLLE
DELLA GUARDIA
Processione lungo le vie:
Indipendenza
U. Bassi
P.zza Malpighi
Nosadella
Saragozza

La Cattedrale di S. Pietro
è aperta dalle 6,30 alle 22,30

inserito promozionale non a pagamento

DI ALESSANDRO ALBERANI *

Si è svolto a Bologna l’11 aprile, in un clima di cordoglio per le vittime dell’incidente sul lavoro a Suviana, un Convegno organizzato dall’associazione «Popolari» dal titolo «Lavoro oggi: tra diritti, doveri, sviluppo e sicurezza»: purtroppo, argomenti di grande attualità, in particolare quello della sicurezza sul lavoro. Nella mia relazione introduttiva sono partito dalle parole di papa Francesco in materia di lavoro e dalla nostra Costituzione,

Lavoro, riportare la centralità dei valori cristiani

fondata sul lavoro, che fu frutto di un pensiero cristiano profondo, e che vide don Giuseppe Dossetti come protagonista dell’Assemblea Costituente. E la Chiesa di Bologna sul tema del lavoro ha avuto grandi protagonisti nei suoi sacerdoti e il laici: basti ricordare Giovanni Bersani e Achille Ardigò. Le Encicliche e la Dottrina sociale della Chiesa hanno sempre dato grande

attenzione al tema del lavoro, partendo da valori come la sussidiarietà, la giustizia, l’equità, la solidarietà e la partecipazione. È per questo che davanti al cambiamento e alla complessità, in presenza di un problema demografico e generazionale, è opportuno anche come cattolici avanzare alcune proposte alle Istituzioni, alla società civile, alle imprese e ai sindacati. Nel mio contributo sono partito dai lavoratori meno

tutelati: chi è precario, chi ha un basso salario, chi non ha coperture contrattuali chi non ha sicurezza sul lavoro, chi non ha formazione adeguata, chi non ha professioni tutelate, chi non ha il welfare, chi subisce mobbing e molestie, chi come disabile non è adeguatamente protetto. È un lungo elenco che ci fa riflettere su come possiamo intervenire. Ho individuato tre obiettivi prioritari da raggiungere non

con il conflitto, ma a con il dialogo sociale, la partecipazione e la flessibilità: la formazione, la sicurezza sul lavoro, la fragilità lavorativa. La formazione è un pilastro per la riqualificazione dei lavoratori, deve essere continua e individuare i bisogni delle aziende e dei lavoratori. La sicurezza sul lavoro è un’assoluta priorità e lo abbiamo visto amaramente in questi giorni. Troppi incidenti

mortali, troppi infortuni. È necessario che la politica, partendo dalla prevenzione, incrementi i controlli e promuova leggi adeguate e soprattutto che si investa sulla formazione alla sicurezza, come abbiamo fatto all’Interporto di Bologna promuovendo una School formativa sulla salute e sicurezza. Infine, non ci possiamo dimenticare dei fragili. «Insieme per il lavoro»,

progetto della Chiesa di Bologna insieme ad istituzioni, aziende e sindacati ha dimostrato che si possono fare molte cose. I fragili sono gli adulti senza lavoro, i giovani spesso incerti e poco formati, i disabili, gli esclusi. Ho concluso il mio contributo con l’auspicio che dalle rappresentanze del mondo cattolico partano idee e proposte concrete per affrontare, nell’alveo dei nostri valori, le problematiche del mondo del lavoro.

** direttore Logistica etica Interporto Bologna*

Abigail, il cammino di un’adulta verso il Battesimo

DI CLAUDIO CASALINI

Ci sono ancora adulti che vogliono diventare cristiani? Sì! Il desiderio di diventare cristiani nasce da diverse motivazioni: il proprio marito o moglie già battezzati, un amico o collega di lavoro che testimonia la fede, un’attività di volontariato, la catechesi dei propri figli, l’incontro con un sacerdote, ma anche l’incontro con la sofferenza e le avversità della vita. Sono 21 quest’anno, nella nostra diocesi, gli adulti fratelli e sorelle che nella Veglia pasquale hanno ricevuto i Sacramenti dell’iniziazione cristiana: Battesimo, Eucaristia e Confermazione. Un dono per la nostra Chiesa e soprattutto per le nostre comunità parrocchiali. Una di loro, più di un anno fa, mi è stata affidata dal parroco per accompagnarla nel percorso del catecumenato. È nata in Costa d’Avorio, ventenne, e la chiameremo Abigail, il suo nuovo nome cristiano. La sua storia è simile a tante altre, ma ha anche un pizzico di singolarità. A soli otto anni Abigail perde la mamma alla quale è molto legata, passano pochi mesi e il padre ha una nuova compagna. Con la nuova «mamma» i problemi cominciano subito, non riesce ad accettarla e il papà le sembra ancora più lontano. Inoltre viene ostacolata nella sua più grande passione: il gioco del calcio. Da grande, a dispetto di tutte le convenzioni, vuole essere una calciatrice. Le tensioni in famiglia portano Abigail ad abbandonare gli studi scolastici e ad isolarsi sempre più dal padre e dai fratelli. Quando, a quindici anni, le viene proibito categoricamente di giocare a calcio, prende la decisione di troncare con la sua famiglia e fuggire nel vicino Burkina Faso, dove le viene detto che potrà coltivare la sua passione e troverà facilmente una squadra. Le promesse si rivelano ben presto infondate e si fa irritare da un’altra sirena che la porta in Niger, ma per l’ennesima delusione. La tappa successiva è la Libia, passando dal deserto, e dalle prigioni dove tanti migranti hanno perso libertà e spesso la vita. Per una serie di casi fortuiti, dopo circa un anno dalla fuga e nove mesi di prigionia, Abigail riesce ad imbarcarsi e arriva a Lampedusa. Da là viene trasferita al Cda di Bologna, poi a Granarolo, poi a Corticella e infine viene accolta dalle Missionarie della Carità di Madre Teresa di Calcutta. La vicinanza e frequentazione con la vita religiosa, il ricordo del Battesimo che avrebbe voluto fare, ma che non si è mai concretizzato, risvegliano in Abigail un forte desiderio di partecipare pienamente alla Messa. Un primo incontro con il parroco e poi la decisione di iniziare il cammino. Come accompagnatore, ho avuto l’opportunità di partecipare agli incontri con l’Arcivescovo, e mi resteranno sempre nella mente le riflessioni e le testimonianze che hanno portato i catecumeni ad intraprendere questo cammino. «Sono vite bellissime, non perfette (come anche le nostre non sono perfette) e piene di sofferenza, ma amate»: queste le parole del cardinale Zuppi nell’omelia della prima tappa quaresimale celebrata subito dopo avere incontrato i catecumeni. Nelle loro storie si coglie l’inventiva e la potenza creativa di Dio, che, a un certo punto della loro esistenza li ha illuminati, facendo loro vedere il mondo con altri occhi, gli occhi della fede. La fede è vedere la vita sotto un’altra prospettiva, non quella delle nostre cecità, ma quella di Dio. Come per il cieco nato, essi ora sanno che ci vedono. Questi fratelli e sorelle che diventano cristiani aiutano anche noi battezzati a vedere ciò che non vediamo quasi più, o per stanchezza o per consuetudine, cioè la bellezza e luminosità della nostra fede.



La Festa del creato nella parrocchia di Cristo Re

Questa pagina è offerta a liberi interventi, opinioni e commenti che verranno pubblicati a discrezione della redazione

Domenica scorsa nella comunità di via Emilia Ponente un evento che ha coinvolto con liturgie, piantumazioni ed educazione ambientale

FOTO A. BORGANTI

La cura che evita l’eutanasia

DI MASSIMILIANO BORGHI

Ci sono domande che albergano nel cuore dell’uomo. Non le puoi cancellare. Né tantomeno puoi evitare di affrontarle. Specialmente quando vengono riproposte in modo eclatante e forte da chi ci governa. In questo caso la Regione Emilia Romagna ha infatti da poco licenziato una delibera per consentire al malato il diritto di congedarsi dalla vita in 42 giorni. Sì, c’è pure un tempo preciso e scandito con cura. Quella cura che a chi soffre non viene invece riconosciuta. Non riesco a non chiedermi quale sia il motivo per il quale l’eutanasia sia andata sempre più legittimandosi nella coscienza delle nostre comunità. Sembra di scorgere da parte di alcuni, o forse di molti, la pretesa che ci siano delle situazioni in cui non ha più senso continuare a vivere. Anche nella comunità cristiana. Non nascondiamoci. Si è perso completamente la visione cristiana della morte e da lì il passo a decidere io della mia vita è stato breve. Se la vita non è un bene eterno e superiore perché l’abbiamo separata da Dio, se la vita ha un valore estrinseco dal mio Creatore, posso decidere liberamente io quando porle fine. Stiamo assistendo da anni ad una destrutturazione della vita. «Finalmente» pare che ci siamo arrivati. Se anche noi cattolici rinunciamo ad annunciare il Vangelo della vita eterna, il gioco è fatto! Il più fine pensatore italiano dell’800, un giovane Giacomo Leopardi aveva teorizzato che se il fine del vivere fosse il morire, la vita è un non senso. Tanto varrebbe non venire neppure al mondo! Io credo che chiunque si sia

trovato a stare accanto a persone sofferenti e gravemente ammalate, abbia sentito da parte loro una richiesta di compagnia, di vicinanza, di aiuto a superare il dolore. Papa Francesco lo ha ricordato a più riprese: «va sempre privilegiato il diritto alla cura e alla cura per tutti, affinché i più deboli, in particolare gli anziani e i malati, non siano mai scartati». Il nostro Arcivescovo lo ha ribadito anche nei mesi scorsi: «Nella malattia c’è una grande richiesta di guarigione, di non soffrire e di essere amato per come sono, cioè curato, avere la sicurezza che sempre qualcuno si prenderà cura di me. Questo non dipende solo da convinzioni religiose ma dall’umanesimo». «Il rispetto della vita non va ridotto a una questione confessionale, poiché una civiltà autenticamente umana esige che si guardi ad ogni vita con rispetto». Precisando, se ce ne fosse bisogno, che «la malattia non è qualcosa di straniero che entra e rovina la nostra vita destinata alla salute e alla forza. La fragilità ne fa parte, sempre: ci ricorda il limite che possiamo superare non da superuomini, ma affrontandolo con amore. L’algoritmo dell’egoismo, efficientissimo e persuasivo, illude di bastare a se stessi. In realtà finiamo per essere sempre alla ricerca di conferme e sicurezze». «Gesù vuole che nessuno soffra – conclude il cardinale Zuppi – e non risolve la sofferenza togliendo la vita, ma togliendo il dolore. Perché io sia davvero libero di decidere debbo poter avere queste condizioni. Come possiamo gioire del diritto alla morte? Gioiremo solo per il diritto alla vita, quando questa viene protetta dalla sofferenza da cure adeguate che diano dignità fino alla fine, perché la cura è il vero diritto».

DI ANGELO DATTILO E GIACOMO RONDELLI *

«Andennet School» è molto più di una scuola di italiano! La scuola, attivata all’Istituto San Giuseppe di Bologna, è nata da un bisogno territoriale di rafforzare i servizi dedicati all’insegnamento della lingua italiana per stranieri di tutto il territorio metropolitano, puntando al raggiungimento della Certificazione A2 necessaria per l’avvicinamento al mondo del lavoro e il rilascio del permesso di soggiorno. Ma Andennet School vuole andare oltre, per seguire lo stile della nostra cooperativa. Andennet School, letteralmente «La scuola di tutti», punta a diventare un punto di riferimento per l’integrazione sociale degli stranieri. Oltre ad insegnanti qualificati, le lezioni sono accompagnate da un’affiatata squadra di volontari, composta da 18 ex professori in pensione, che supportano l’integrazione e l’apprendimento della lingua dei ragazzi. Il ruolo dei volontari è fondamentale per garantire uno scambio interculturale e intergenerazionale e garantire un senso di famiglia a tutti gli studenti, andando ben oltre al semplice approccio scolastico! Qualche giorno fa abbiamo raccolto le prime suggestioni per ascoltare le loro sensazioni e capire cosa li avesse spinti a donare il loro tempo prezioso alla nostra scuola. Durante l’incontro i loro occhi brillavano, è emerso tanto entusiasmo, tanta voglia di aiutare i ragazzi, farli sentire accolti, in un posto sicuro dove possano migliorare la lingua italiana ma soprattutto imparare a relazionarsi e coltivare nuove relazioni

con compagni e con i volontari stessi, in un contesto che li faccia sentire a casa. Gli studenti della nostra scuola provengono da ogni angolo del mondo, dall’Ucraina all’Albania, dal Pakistan all’Africa e, nonostante le enormi differenze culturali e linguistiche, piano piano si sta creando un bel gruppo, come ci racconta una delle volontarie: «Ci vuole tempo per creare una relazione di fiducia tra gli studenti, gli insegnanti e i volontari, ma stiamo vedendo i primi germogli e questo ci riempie il cuore». Un’altra volontaria continua: «Quello che è importante per noi è supportarli nell’integrazione sociale, dando valore alle relazioni. Donare loro speranza di un futuro migliore e aiutarli a realizzare il loro sogno di rimanere in Italia per costruirsi una nuova vita». Purtroppo spesso la società odierna è poco attenta ai bisogni e alle difficoltà dei migranti, i pregiudizi spesso vincono e tanti non si sono mai immedesimati, non hanno provato a mettersi nei loro panni provando ad immaginare le difficoltà di ricostruirsi una vita lontano dalla loro terra di origine, dove spesso hanno subito violenze o discriminazioni. La nostra grande famiglia si sta allargando grazie anche ai nostri volontari, molto speciali! Per noi è emozionante sentire come ognuno di loro viva questa esperienza come un’occasione di scambio reciproco, un donare ma anche un ricevere ogni giorno qualcosa dagli studenti della nostra scuola. Questo entusiasmo e voglia di aiutare gli «ultimi» per noi è fonte di grande forza, che ci spinge ogni giorno a non arrenderci di fronte alle costanti difficoltà.

** presidente e vicepresidente della cooperativa DoMami*

8Xmille

CHIESA CATTOLICA

8Xmille, da oggi la nuova campagna sui media
Opere ordinarie che diventano straordinarie

Il 10 aprile si è svolto un incontro online, organizzato dalla Cei e dedicato ai media cattolici e agli Uffici di comunicazione sociali diocesani, per lanciare la nuova campagna dell'8xmille alla Chiesa cattolica che partirà oggi. Intitolata «La forza di un gesto d'amore», si svolge in ambito nazionale e locale rinnovando l'impegno a comunicare i gesti concreti e le opere realizzate con l'8xmille, con una speciale attenzione al racconto del territorio attraverso storie ordinarie che diventano straordinarie. Erano collegati per nostra diocesi il direttore dell'Ufficio diocesano per le Comunicazioni sociali, Alessandro Rondoni, Giacomo Varone, direttore del Servizio per la promozione del sostegno economico alla Chiesa Cattolica - «Sovvenire» e la promoter di Bologna Sette-Avvenire. Alcune ricerche a livello nazionale hanno rilevato infatti l'efficacia delle precedenti campagne 8xmille che hanno favorito un giudizio positivo del pubblico nei confronti della Chiesa, che viene percepita più vicina alla gente. Durante l'incontro Vincenzo Morgante, direttore TV2000 e Radio InBlu, ha dichiarato: «Noi che ci occupiamo di comunicazione

non dobbiamo mai trascurare il profilo antropologico. Quello che raccontiamo sono fatti di Vangelo concreto, nella logica della prossimità, della solidarietà e della sussidiarietà». Vincenzo Corrado, direttore Ucs Cei, ha parlato di «Prendere coscienza nella narrazione del buono che viene dalle nostre comunità e che viene messo a punto attraverso l'8xmille. Bisogna rendere ancora più forti la comunicazione e l'informazione, con un doppio binario: l'integralità e l'integrazione». Massimo Monzio Compagnoni, direttore Spse ha aggiunto: «Con gli economi e con il Vescovo dobbiamo individuare le opere più belle da mettere in evidenza e poi realizzare un comunicato stampa. I promotori dell'8xmille hanno il compito anche di attivare i media locali: giornali Fisc e Circuito Corallo. Saranno a loro disposizione anche alcune pagine dei giornali digitali locali di City News». Al lancio della campagna 8xmille era presente anche Mauro Ungaro, presidente Fisc: «Il racconto della prossimità non sarebbe possibile senza il contributo dell'8xmille - ha affermato - I volti delle persone con le loro storie sono per noi l'ordinario, ma diventano lo straordinario perché portano un mondo sorprendente ma che fa parte della quotidianità». (T.T.)



L'Ucsi Emilia-Romagna il 18 aprile in stazione ricorda le vittime della strage di Bologna

Memoria, preghiera, comunità. Anche quest'anno si ripeterà l'omaggio dell'Unione cattolica stampa Italiana (Ucsi), sezione dell'Emilia-Romagna, alle vittime della strage di Bologna, con la visita alla lapide collocata nella sala d'aspetto della stazione centrale di Bologna che fu benedetta il 18 aprile 1982 dall'allora pontefice Giovanni Paolo II. Nel 1990 l'Ucsi pose un'altra targa sulla parete esterna della sala d'attesa che fu benedetta dal cardinale Giacomo Biffi. Dall'anno successivo, in ogni 18 aprile, i giornalisti dell'Ucsi regionale si ritrovano in stazione per pregare per le vittime della strage di Bologna. E anche quest'anno l'Ucsi non manca l'incontro. L'appuntamento è per giovedì 18 aprile alle 11 nella cappella della stazione di Bologna dove l'assistente spirituale dell'associazione, don Marco Baroncini guiderà un momento di preghiera al quale parteciperanno Francesco Zanotti, presidente Ucsi Emilia-Romagna, i consiglieri, Anna Pizzirani, vicepresidente dell'associazione delle vittime della Strage del 2 agosto e un rappresentante di Fs. «È un'occasione per fare memoria - spiega il presidente Ucsi Emilia-Romagna, Francesco Zanotti - Per noi questa resta una notizia. Vogliamo testimoniarlo con la nostra presenza, ogni 18 aprile, davanti alla lapide che ricorda le vittime della Strage del 2 agosto. Per i familiari vorremmo essere segno di una comunità che vive accanto e si fa prossima». Dopo una preghiera, ci si sposterà in stazione per la benedizione delle targhe e della stele che ricorda il sacrificio del ferroviere Silver Sirotti. Sul primo binario si leggerà la preghiera di Giovanni Paolo II e, nella sala d'attesa della stazione, si pregherà per le vittime della Strage di Bologna davanti alla lapide che ne ricorda tutti i nomi.

Daniela Verlicchi,
Ucsi Emilia-Romagna

L'INTERVISTA

Parla Giorgio Vittadini, fondatore e presidente della Fondazione che ha curato il Rapporto 2022/23 sul governo delle infrastrutture, presentato nei giorni scorsi

Sussidiarietà, modello virtuoso

DI MARCO PEDERZOLI

«**L**e infrastrutture hanno da sempre un grande problema: lo scontro fra chi le vuole purché non intacchino il proprio giardino e coloro che pretendono di imporle a prescindere, anche laddove si rivelerebbero inadatte o, addirittura, dannose per il territorio. L'unico modo per risolvere tutto questo è il dialogo continuo. Si tratta di un processo difficile e generalmente poco utilizzato, purtroppo anche in politica ma, in definitiva, l'unico che permette di giungere a soluzioni di compromesso e cioè al meglio per tutti». Sono le parole di Giorgio Vittadini, fondatore e presidente della Fondazione per la Sussidiarietà, a margine della presentazione del Rapporto 2022/23 «Sussidiarietà e... governo delle infrastrutture» svoltasi nei giorni scorsi nella sede di Camplus Bononia di via Sante Vincenzi. All'evento hanno partecipato, fra gli altri, anche il vice ministro per i trasporti e le infrastrutture, Galeazzo Bignami, e il presidente della Regione Emilia-Romagna, Stefano Bonaccini.

Professor Vittadini stando ai dati contenuti nel Rapporto, l'Emilia-Romagna è una delle regioni più ricche di infrastrutture e più avanzate per la mobilità sostenibile. Quali elementi hanno contribuito a rendere virtuosa questa terra?

L'Emilia-Romagna è una regione dove i corpi intermedi, quelli privati e le Amministrazioni

pubbliche, hanno collaborato per pensare le infrastrutture, senza calarle dall'alto. In questo modo non solo si sono realizzate più opere, ma lo si è fatto anche meglio di quanto avvenuto altrove.

Mobilità e sostenibilità. Due ambiti necessari e che devono convivere. La sostenibilità è fondamentale proprio ai fini della mobilità. Le infrastrutture infatti non

«Se l'Italia non avesse potuto contare sui corpi intermedi, il movimento operaio e quello cattolico, il welfare italiano sarebbe solo un miraggio»

sono positive a prescindere, ma solo se costruite preservando il territorio sul quale sorgeranno e se davvero utili per la popolazione. Ancora una volta è il dialogo la chiave di volta e poi le più moderne tecnologie che ci permettono, molto più di ieri, di rispettare

l'ambiente.

In quale modo la sussidiarietà ha contribuito allo sviluppo del nostro Paese?

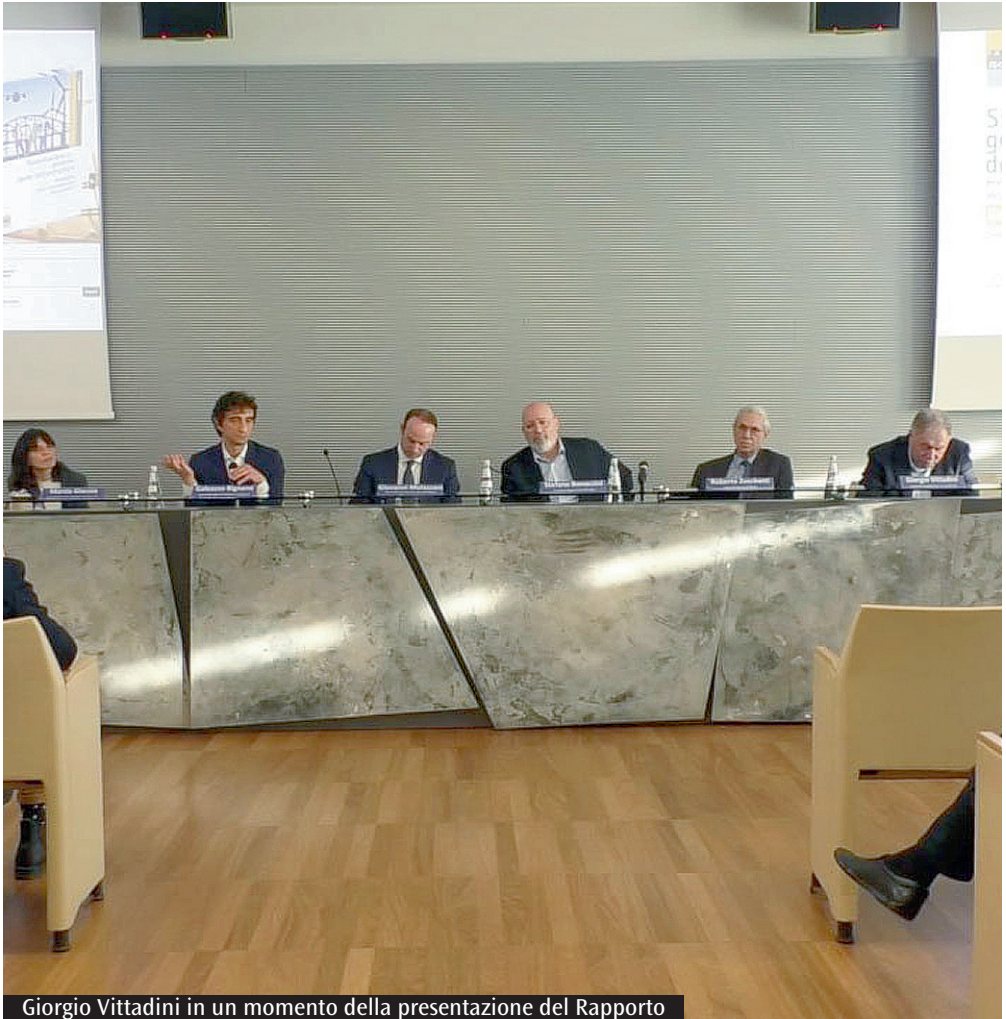
La racconto così: se l'Italia non avesse potuto contare sulla sussidiarietà, i corpi intermedi, il movimento operaio e quello cattolico, oggi il welfare universale sul quale possiamo contare sarebbe solo un miraggio. Invece, grazie a queste sinergie, il 70% degli italiani possiede una casa, esiste un Servizio sanitario nazionale universale ed è garantita l'assistenza alle persone diversamente abili e portatrici di handicap. Questa è l'Italia: una nazione nella quale si sta bene esattamente perché esiste e prosegue una collaborazione dal basso che dà risposte concrete ai bisogni reali delle persone.

Tornando al tema del Rapporto, potremmo dire che i tre momenti fondamentali nella vita di una infrastruttura sono la progettazione, la gestione e la manutenzione. Come si declina la sussidiarietà in questi passaggi?

Credo che, anche dal punto di vista degli Enti che

sovrintendono a questi momenti, dovremmo sforzarci di andare nella direzione delle «non-profit» pubbliche e private. Questo permetterebbe di superare i limiti burocratici tipici del settore pubblico, ma anche l'uso troppo spesso strumentale e a fine di lucro privato che, in definitiva, finisce per compromettere la manutenzione. Un «non-profit» pensato in questo modo può essere esteso ben al di là dei servizi alla persona - penso principalmente alla sanità e all'educazione - ma anche ai grandi settori strategici come quelli dell'energia e dei trasporti, sia su gomma che su ferro.

In occasione della Pasqua il Sussidiario.net ha ospitato un articolo del cardinale Matteo Zuppi dove, in un passaggio, l'arcivescovo di Bologna parla dei giovani come di coloro che «riempiamo di fragilità e di precariato, sui quali pesa una generazione ingombrante, che ha consumato tanto e donato poco perché ha reso la speranza benessere individuale».



Giorgio Vittadini in un momento della presentazione del Rapporto

Innanzitutto voglio dire che penso al cardinale Matteo Zuppi come ad un padre: l'arcivescovo possiede la capacità di riuscire a parlare a ciascuno in termini non anonimi, ma esattamente come farebbe un papà con il proprio figlio. Non solo paternità, ma anche esempio. Zuppi si fa maestro, infatti, quando non si stanca di dire a tutti e a ciascuno come si sostiene la speranza degli uomini. Tra l'altro un tema molto caro a don Luigi Giussani, fondatore di Comunione e Liberazione. Il cardinale, in definitiva, ci mostra come sia possibile per ogni uomo e donna, credente o non credente, far propri i valori e le esperienze cristiane per non essere schiacciati dal peso delle difficoltà personali e collettive. Quello di Zuppi è un messaggio propedeutico

alla costruzione di tutto nell'ambito della vita. E persino delle infrastrutture! Mancano meno di due mesi alle elezioni Europee che, in Italia, si terranno sabato 8 e domenica 9 giugno. Lo scontro, come è normale, non manca. Su un punto, però, si è tutti concordi: sarà un

«Le grandi opere non sono positive a prescindere, ma solo se costruite preservando il territorio e se davvero utili per la popolazione»

passaggio fondamentale nella vita dei Paesi membri, dell'Europa e non solo. Era il 1979 quando si tennero le prime elezioni europee. All'epoca lo

slogan di Comunione e Liberazione, movimento al quale appartengo, era: «Dall'Atlantico agli Urali. Un'Europa ideale, di pace e non di guerra. Un'Europa perché viva la persona». Credo che sia esattamente là che dobbiamo tornare, anche perché il nostro è l'unico Continente nel quale l'essere umano viene rispettato.

Lei ha affermato che «Il cristianesimo è stupore». Esatto. È un concetto che secondo me è spiegato benissimo nel Vangelo della scorsa domenica. Maria Maddalena è distrutta, perché l'uomo che l'ha salvata da tutto non c'è più. Eppure Gesù le appare, lei non lo riconosce, e lui la chiama «Maria!». Il Cristianesimo significa essere chiamati per nome da Cristo in tutte le ferite che abbiamo. Senza questo si fa fatica a vivere.

IL PROFILO

Docente e promotore di iniziative

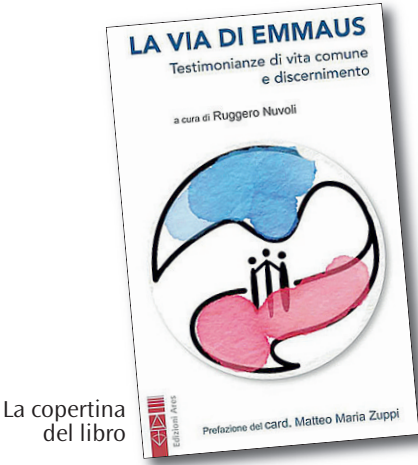
Giorgio Vittadini, classe 1956, milanese, è docente di Statistica all'Università degli Studi di Milano-Bicocca. Ha promosso la nascita e diretto dal 1997 al 2005 il Centro di Ricerca interuniversitario sui Servizi di pubblica utilità alla persona (Crisp) del cui Comitato scientifico è oggi membro. Ha fondato e presiede la Fondazione per la Sussidiarietà, un think tank nato nel 2002 con lo scopo di fare della cultura sussidiaria un valore condiviso e un fermento di iniziative sociali, economiche e istituzionali. È tra gli organizzatori dell'annuale Meeting per l'amicizia fra i popoli (Meeting di Rimini). Ha fondato e presiede fino al 2003 la Compagnia delle Opere, associazione d'imprese ispirata alla Dottrina sociale della Chiesa.



Giorgio Vittadini

«Aperitivi filologici» il 23 sul tema della diversità

Martedì 23 aprile alle 18.30 si terrà il secondo incontro dello «Spazio della parola. Aperitivi filologici» nella Cantina Bentivoglio, in via Mascarella 4/B. A riflettere sul termine «Diversità» ci sarà Guido Barbuiani, docente ordinario di Genetica all'Università di Ferrara e scrittore. La rassegna è ideata e curata da Francesca Florimbi, docente di Filologia della Letteratura italiana nel Dipartimento di Filologia classica e Italianistica dell'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna e l'ingresso è gratuito fino ad esaurimento posti. La prenotazione è obbligatoria e potrà essere fatta tramite ritiro dell'invito presso la Cantina Bentivoglio mercoledì 17 aprile dalle 17 alle 19. L'iniziativa - spiega Florimbi - nasce con un duplice intento: approfondire e diffondere l'uso appropriato, sapiente ed etico della parola e, al contempo, favorire il coinvolgimento di un pubblico ampio ed eterogeneo, in una sede non istituzionale e nel segno di un'iniziativa non specialistica».



La copertina del libro

Il racconto, attraverso le voci di chi ne fa parte, dell'esperienza residenziale per giovani dedicata all'accompagnamento per il discernimento

«La via di Emmaus» in un libretto

Quanti desideri agitano l'animo di un giovane? Quale svolta positiva per il discernimento sulla propria vita può avere coinvolgendosi in un'esperienza di vita comune? È rivolto ai giovani in ricerca «La via di Emmaus», un progetto immersivo, di formazione spirituale e relazionale, avviato in diocesi su impulso del Sinodo dei Vescovi del 2018. Fu l'arcivescovo Matteo Zuppi ad affidare a don Ruggiero Nuvoli, allora direttore dell'Ufficio per la Pastorale vocazionale, il compito di ideare una proposta che corrispondesse agli intenti del Sinodo, che al n. 161 del Documento conclusivo auspicava la nascita di esperienze residenziali per giovani dedicate «all'accompagnamento in vista del

discernimento». Le prime forme di vita comune sono andate via via crescendo, convergendo poi in un'unica sede, Casa Emmaus, inaugurata a novembre 2021 presso l'Abbazia di Santa Cecilia della Croara, e strutturandosi in un progetto organico, denominato appunto «La via di Emmaus». Fresco di stampa, un piccolo libro lo racconta attraverso le voci di coloro che a diverso titolo ne fanno parte: «La via di Emmaus. Testimonianze di vita comune e discernimento, a cura di Ruggiero Nuvoli (Edizioni Ares, pp. 152, euro 10). Da queste storie condivise emergono sentieri interiori di crescita e consapevolezza sui quali vale la pena fissare lo sguardo. Oltre agli educatori e agli operatori pastorali, il libretto, scritto da giovani, vuole parlare soprattutto

ai giovani quali compagni di strada, offrendosi come una raccolta di testimonianze da parte di chi ha vissuto e vive le stesse fatiche e difficoltà nel dare corpo a un desiderio di vita e di pienezza che, in molti casi, stenta a concretizzarsi. Dopo aver letto queste pagine e avere in parte assaporato i frutti di questa realtà diocesana, non resta che condividere l'auspicio con cui il cardinale Zuppi chiude la sua Prefazione: «Che esperienze come questa possano moltiplicarsi a favore della crescita e dell'indispensabile discernimento vocazionale dei giovani». Il libro è disponibile in tutti gli stores digitali e nelle migliori librerie. Info: www.laviadiemmaus.com

Elena Stagni
referente di Casa Emmaus

LE ATTIVITÀ

Territorio multiforme

La zona pastorale di San Vitale fuori le Mura, comprende le parrocchie di San Giacomo della Croce del Biacco, Santa Rita e Sant'Antonio di Savena; abitano la zona 20.718 persone, che costituiscono il 59% della popolazione di San Vitale. Sono presenti tre congregazioni religiose: le Agostiniane Eremitane, le Figlie di Santa Maria di Leuca e le suore Dorotee. In un territorio ricco di realtà associative, la Zona ha realtà importanti legate alle parrocchie come l'associazione Albero di Cirene, che prosegue la promozione e valorizzazione della persona, il gruppo Agesci Bologna 8, il cinema Tivoli e la Comunità africana francofona. La Zona sta crescendo nelle attività trasversali, condivise dal Consiglio pastorale di Zona, per la formazione dei catechisti ed educatori dei ragazzi, i campi scuola Medie e Cresimandi, attività di Azione cattolica adulti. Vengono celebrata insieme la Festa del patrono san Vitale e la Veglia di Pentecoste.

«L'Albero di Cirene», tanti rami di carità concreta



La comunità «Zoen Tencarani» de «L'Albero di Cirene»

Dai bisognosi agli stranieri, dai clochard ai carcerati e altri, tante le persone incontrate e aidate dai volontari dell'associazione nata a Sant'Antonio di Savena

«L'Albero di Cirene odv» è un esempio di come condividere il Vangelo con il prossimo e di come estendere l'Eucaristia domenicale. Tutto nasce dal rientro dalla missione in Tanzania di don Mario Zacchini che, appena assegnato come parroco alla parrocchia di Sant'Antonio di Savena, porta l'idea di incontrare le persone in strada e di regalare loro la possibilità di una speranza. Questo, tramite un incontro che nasce dal Vangelo e dall'Eucaristia domenicale e quindi dall'insegnamento di Cristo. Lo stile è subito contagioso e numerose sono le persone che iniziano ad applicare questo «metodo». Gli incontri però non sono casuali, la maggior parte delle persone vengono cercate lì dove sono, in strada, negli angoli più reconditi della città, di giorno e di notte. Storie di sofferenze si trasformano in nomi,

condivisione, abbracci e sorrisi. Intorno al 2000 nasce l'esigenza di strutturarsi, e nel 2002 nasce l'associazione Albero di Cirene Odv, che conta 4 rami, o progetti, e nel tempo ne germinano altri 4. Sono: «Non sei sola», nata dall'incontro con le donne prostitute; il Centro di Ascolto «Maria Chiara Baroni», che offre ascolto e cerca di dare aiuto, a chi è in difficoltà; «Pamoja», che in Swahili significa «insieme», che fa compiere a giovani delle nostre zone esperienze con parrocchie e realtà all'estero, condividendo lavoro, gioco, festa e preghiera. Il quarto progetto, «Zoen Tencarani» è invece legato al vivere comunitari, nella Casa canonica di Sant'Antonio di Savena, fondata intorno a tre pilastri: accoglienza, tavole e preghiera. Il progetto «Aurora» nasce nel 2008 per dare sostegno alle mamme sole e alle

famiglie con figli piccoli che si trovano in difficoltà; la Scuola di italiano «Paola Moruzzi» oggi copre turni di lezioni mattina, pomeriggio e sera; il progetto «Liberi di sognare una società oltre il carcere», oltre ad animare Gruppi di Vangelo e Messe, realizza vari progetti nel carcere di Bologna e fuori. «Il Treno dei Clochard», nato da anni di esperienze dei giovani del territorio, nella condivisione di un pasto cerca di dare relazione con chi vive la solitudine della strada. E c'è anche il Doposcuola «Giramondo», che nell'aiuto ai piccoli nei compiti, crea tessuti di relazioni con le loro famiglie. L'Albero di Cirene odv è un esempio di come la «Chiesa in uscita» possa attrarre persone, in particolare giovani e possa consentire a tutti di Vivere il vangelo nel quotidiano e di incontrare Dio... Dove? Nel prossimo!

Tommaso Simeoni

Da giovedì 18 a domenica 21 l'arcivescovo sarà nella Zona pastorale San Vitale fuori le Mura, dove tante sono le iniziative a servizio della Chiesa e della società

Visita a una realtà ricca di doni

Il presidente: «Scopo di queste giornate è crescere nella comunione e vivere la conversione missionaria»



Un momento dell'incontro

DI LUICA MARCHI *

Ta qualche giorno il nostro caro Arcivescovo sarà tra noi per la visita alla Zona pastorale San Vitale fuori le Mura. Dal 18 al 21 aprile, col desiderio di «diventare un unico gregge», cercheremo di vivere ciò che è iniziato con San Pietro che «andava a far visita a tutti» (Atti 9, 32), incontrando le comunità cristiane per sostenerle con la parola, per confermarle con la fede, per farle sentire parte del «corpo ecclesiale» e per fare circolare in esso i tanti doni presenti. La Zona Pastorale è costituita

dalle parrocchie di Sant'Antonio di Savena, Santa Rita e San Giacomo della Croce del Biacco, si sviluppa lungo la Via Massarenti ed è abitata da oltre 20.000 persone; in questo territorio, all'interno del Quartiere San Donato - San Vitale, non manca niente ed è questa una caratteristica che in questa fase di preparazione della visita è emersa sin dai primi confronti. È bastato guardarsi un po' intorno, aprendo gli occhi ed il cuore: scuole di ogni ordine e grado, luoghi di culto, ospedali, luoghi di assistenza a persone in difficoltà, aree verdi, negozi,

centri commerciali, insediamenti industriali, piscine, palestre, impianti sportivi, cinema, pub, ristoranti... non c'è lo stadio, ma questa è un'altra storia. Collaborando con le istituzioni locali abbiamo imparato a leggere anche i dati statistici, abbiamo acquisito ancora maggiore consapevolezza dei luoghi in cui trascorriamo le nostre giornate, vivendo il territorio. L'assemblea del giovedì 18 sera sarà particolarmente interessante per tutti i partecipanti; grazie al lavoro dei tanti che hanno collaborato alla

preparazione, avremo la possibilità di guardare la Zona pastorale con uno sguardo attento e profondo alla realtà che ci circonda. È stato infatti grande lo stupore di riconoscere la presenza di tante iniziative così attive, mettendole in fila sulla mappa geografica, ed ancor di più conoscendole ed incontrandole. La «serata giovani» del venerdì vogliamo che parta dalla voglia di ognuno di noi di invitare altri, animati dal desiderio di non stare soli, dalla brama di lottare contro la solitudine che in tanti vivono. La giornata di sabato

sarà l'occasione per incontrare chi ha rapporti con le Caritas parrocchiali e con tutte le realtà che si spendono al servizio della città degli uomini. Nel pomeriggio ci saranno diversi incontri per i catechisti, gli animatori, i ragazzi e le loro famiglie, che nascono dall'aver scoperto l'importanza di vivere la sinodalità in ogni momento, consapevoli di essere «compagni di cammino», ciascuno con il dono del proprio originale carisma. Domenica un'unica celebrazione della Messa concluderà questi giorni

insieme. Vorremmo che questa occasione così preziosa possa far nascere relazioni nuove e durature nel tempo, ci è chiaro che «il fine di questa Visita pastorale sarà crescere nella comunione e vivere la conversione missionaria», così come il collaborare tra diverse parrocchie, nei vari ambiti, ha rivelato l'importanza di non «chiudere gli occhi di fronte al prossimo», che «ci renderebbe ciechi anche di fronte a Dio» (Benedetto XVI).

* presidente Zona pastorale San Vitale fuori le Mura

Il pranzo con le persone seguite dalle Caritas
Un momento di comunione e condivisione

Uno degli appuntamenti più attesi della visita dell'Arcivescovo alle parrocchie di Sant'Antonio di Savena, Santa Rita e San Giacomo della Croce del Biacco è il pranzo conviviale di sabato 20 con le persone seguite dalle Caritas parrocchiali e i gruppi di volontari. Il punto di partenza è stato conoscere le varie realtà con cui costruire questo percorso; per questo in gennaio ci siamo incontrati per comunicarci le esperienze di ogni parrocchia, usando il questionario ricevuto dalla diocesi e costruendo una rete, per questo momento ma anche per dopo. Abbiamo individuato quattro ambiti decisionali: partecipanti, menù, logistica, comunicazione; e per ognuno abbiamo costituito un gruppo di lavoro con un coordinatore e tre referenti, uno per ogni parrocchia. Come luogo dell'evento, abbiamo individuato nella zona di Croce del Biacco l'area pedonale di Piazza dei Colori, dove sono presenti associazioni di volontariato sociale con cui abbiamo pensato di condividere l'organizzazione. In febbraio abbiamo incontrato i responsabili del Circolo sociale di Croce del Biacco e delle associazioni «Il Villaggio dei Colori» e abbiamo raccolto la loro adesione, con l'estensione dell'invito alle persone che assistono. Abbia-



I volontari de «Il treno dei clochard» de «L'Albero di Cirene»

mo presentato il progetto e concordato le modalità della loro collaborazione inserendoli nella rete creata. Sono seguiti altri incontri per completare l'organizzazione. Il Gruppo partecipanti ha raccolto le adesioni: circa 450 di cui 70 volontarie e volontari per i trasporti, la sistemazione di tavoli, sedie e gazebo, la distribuzione del cibo. Il Gruppo cibo ha assegnato ad ogni parrocchia la preparazione di pasti completi per 150 persone, con diversi menù e ha predisposto l'acquisto del necessario. Il Gruppo logistica ha individuato la disponibilità di tavoli, sedie, gazebo e furgoni nelle parrocchie e nelle associazioni. Il Gruppo

comunicazione ha realizzato la locandina e il volantino per gli inviti. L'aspetto funzionale e organizzativo, e gli incontri hanno rappresentato occasioni preziose per conoscere persone che vivono nella quotidianità l'accoglienza di tante sorelle e fratelli con spirito di servizio, gioia e competenza. La comune attenzione all'altro ha facilitato il dialogo fra le nostre comunità parrocchiali e le associazioni del territorio e dalla condivisione di questa sensibilità è nato un bellissimo rapporto di collaborazione che desideriamo coltivare e far crescere per diventare «un unico gregge».

Stefano Cavalli

Il programma delle quattro giornate
Incontri e celebrazioni nelle parrocchie



Un incontro a Sant'Antonio di Savena

e Lodi nella Cappella delle monache Agostiniane eremitane di via Santa Rita; ore 12.30. Convivialità a Piazza dei Colori in collaborazione con le associazioni del territorio con invito da parte delle Caritas parrocchiali; ore 15 incontro

con famiglie, catechisti e bambini della catechesi a Santa Rita; incontro con gli animatori di Estate ragazzi e ragazzi delle superiori a Santa Rita; ore 17.30 incontro con i ragazzi delle Medie a Sant'Antonio di Savena. Domenica 21 aprile Ore 9 Lodi in chiesa a Santa Rita; ore 9.30 incontro con coppie, sposi e fidanzati a Santa Rita; ore 11 Messa conclusiva a Santa Rita in chiesa e in contemporanea al cinema Tivoli. Dopo la Messa, momento di convivialità aperto a tutti. Nelle giornate di venerdì e sabato l'arcivescovo incontrerà anche alcune altre realtà delle parrocchie e della Zona.

Vista pastorale della zona S. Vitale fuori le mura di S.E.
Matteo Maria Zuppi

18 - 21
Aprile 2024

“diventeranno un unico gregge, un unico pastore”

GIOVEDÌ 18 APRILE
ASSEMBLEA ZONALE, 20:45, S. ANTONIO DI SAVENA

VENERDÌ 19 APRILE
MESSA E LODI, 08:00, CHIESA DI CROCE DEL BIACCO
INCONTRO GRUPPO “SEMPREVERDI”, 15:30, SALONE S. RITA
VESPRI, 19:00, A S. ANTONIO DI SAVENA
19:30 SERATA GIOVANI (18-35)

SABATO 20 APRILE
MESSA E LODI, 08:00, CAPPELLA MONACHE S. RITA
PRANZO CONVIVIALITÀ CON INVITO DELLE CARITAS DI PIAZZA DEI COLORI, 12:30, PIAZZA DEI COLORI
FAMIGLIE, CATECHISTI E RAGAZZI CATECHISMO, 15:00, S. RITA
ANIMATORI ER E RAGAZZI SUPERIORI, 15:00, S. RITA
RAGAZZI DELLE MEDIE, 15:30, S. ANTONIO DI SAVENA

DOMENICA 21 APRILE
LODI, 09:00, S. RITA
INCONTRO COPPIE, SPOSI E FIDANZATI, 09:30, S. RITA

S. MESSA DI ZONA, 11:00, S. RITA
SABATO POMERIGGIO E DOMENICA MATTINA NON SI CELEBRANO ALTRE S. MESSE IN ZONA



Morta Valentina Leonardi

Giovedì scorso la chiesa del Sacro Cuore era gremita di parenti e amici per l'ultimo saluto a Valentina Leonardi, vicepresidente del Comitato femminile per le Onoranze alla Madonna di San Luca. La dipartita di Valentina è avvenuta l'8 aprile scorso, giorno in cui la Chiesa celebrava l'Annunciazione. Valentina ha dimostrato sempre una viva devozione per la Madonna donando il massimo impegno nel servizio di accoglienza al Santuario e in Cattedrale, durante l'annuale discesa della Beata Vergine di San Luca. Donna concreta ed eclettica, ha servito la comunità parrocchiale, diocesana e civile come Assistente domiciliare del Comune di Bologna, con le attività svolte in parrocchia, il servizio ddi distribuzione alimenti e come responsabile del Centro di Ascolto interparrocchiale Bolognina della Caritas. Una vita vissuta virtuosamente nella coerenza del bene, dedicandosi instancabilmente al prossimo. Al marito Augusto e ai figli Eleonora e Luca porgiamo sincere condoglianze.



A Persiceto si parla di 3 grandi donne

Per Centro Chesterton, Elena Branchini Braglia illustrerà oggi alle 18 nella Sala parrocchiale al 4° piano del Palazzo Fanin a San Giovanni in Persiceto, tre grandi donne con la conferenza: «Fede. Potere. Sacrificio». Le uniche sepolte in San Pietro a Roma. Sono: Matilde di Canossa, fedelissima al papato nella «Lotta per le Investiture», legata al territorio persicetano e centopievese per le concessioni enfiteutiche; Cristina di Svezia, succeduta alla età di 6 anni al padre, campione del protestantesimo caduto nella Guerra dei Trent'anni. Brillante, poliglotta, regina effettiva dal 1644, persegui la pace trasformando Stoccolma in una Atene prima di abdicare per abbracciare il Cattolicesimo e rifugiarsi a Roma dove ricevette i sacramenti dal Papa. Frequentò i Cardinali influenzando diversi Conclavi. E poi Clementina Sobieska, regina d'Inghilterra per aver sposato, in Italia, Giacomo Francesco Stuart. Morì a Roma nel convento di Santa Cecilia dove si era ritirata in seguito ai tradimenti del marito.

Fabio Poluzzi



«Avvocanto» per Ansabbio

Sabato scorso l'Aula Magna dell'Istituto Rizzoli è stata palcoscenico della ottava edizione di Avvocanto, spettacolo musicale a favore di Ansabbio odv per sostenere i progetti dedicati ai bambini degenti al Rizzoli. In una sala gremita, circa 400 persone, si sono alternate diverse esibizioni di gruppi musicali formati tutti da avvocati del Foro bolognese Per una sera brillanti professionisti hanno cantato e ballato mettendosi in gioco per sostenere in particolare «Il Terrazzo dei bambini», progetto della Fondazione Rizzoli. Momento clou la esibizione di «Note a verbale», un coro di 31 elementi animato da elegantissime vocalist. Ad allietare il pubblico si sono poi alternati altri gruppi: i Modernissimi; i The Cuius; il Tango. «Sono tanti anni che porto grandi artisti per intrattenere i piccoli degenti - ha commentato il «Dottor Sorpresa» Dario Cirrone, fondatore di Ansabbio - e anche questa volta le attese sono state superate dalla straordinaria musicalità dei "principi" e delle "principesse" del Foro». (F.G.)



Torna «Musica all'Annunziata»

Sabato 20 aprile alle 20:45 si terrà la seconda serata di «Musica all'Annunziata», rassegna di concerti d'organo nella chiesa della Santissima Annunziata (via San Mamolo 2) diretta da Elisa Teglia. Ospite d'eccezione sarà Giulia Biagetti, organista del Duomo di Lucca dal 1981. La Biagetti ha pubblicato diversi articoli dedicati all'organo e all'arte organaria, collaborando con enti e associazioni nella promozione e realizzazione di eventi culturali e concertistici. Per la serata all'Annunziata propone un programma molto vario che spazia dal barocco al romanticismo, con pagine di autori tedeschi, irlandesi e francesi. Certamente queste composizioni metteranno in luce le numerose qualità sonore del bellissimo organo Giuseppe Zanin (1964) a tre manuali e pedaliera, ben visibile dalla navata della chiesa. Ingresso libero, ampio parcheggio interno.

IL CARTELLONE

appuntamenti per una settimana

diocesi

MALATI. Venerdì 19 (3° venerdì del mese) alle 16 al Santuario della B.V. di San Luca, S.Messa per e con i malati. Al termine della celebrazione, unzione degli infermi a quanti ne avranno fatto richiesta, prenotandosi al 0516142339 oppure al 3391209568. Ricordiamo che con questa Celebrazione eucaristica si cerca di coinvolgere tutte le nostre comunità nell'attenzione ai malati, e, nello stesso tempo, ravvivare in chi già lo vive, le ragioni di un impegno, che nell'attenzione agli infermi esprime la vera identità cristiana, nel linguaggio che Cristo stesso ci ha consegnato. È un piccolo, ma prezioso segno di attenzione della Diocesi di Bologna verso gli infermi e quanti si prendono cura di loro. Presiederà padre Geremia Folli, francescano cappuccino. La celebrazione sarà animata dal Vai (Volontariato assistenza infermi). **FTER.** Lunedì prossimo, 22 aprile, dalle ore 15.30 nella Sala della Traslazione del Convento di San Domenico (Piazza San Domenico, 13) si svolgerà la giornata di studi «La religione non ammette servilismi, ma il martirio» dedicato alla figura del sacerdote-martire Giovanni Minzoni. Maggiori informazioni su www.fter.it **NUOVO LIBRO ZUPPI (EDB).** È uscito in libreria venerdì 12 aprile per le EDB «Il futuro inizia oggi», raccolta di interventi pubblici che il cardinale Matteo Zuppi ha tenuto tra il 2022 e il 2024. Un'antologia che apre gli occhi e il cuore sui drammi della nostra contemporaneità e consegna un messaggio finale di speranza, individuando nella volontà di dialogo e compassione lo strumento adatto per costruire strade di comunione.

parrocchie

CREVALCORE. Nel centenario della nascita di Don Lorenzo Milani, il Consiglio pastorale parrocchiale di Crevalcore ha ideato un programma ricco di eventi. Domani alle 21 al

Venerdì 19 alle 16 nel Santuario della Vergine di San Luca Messa per e con i malati «Il futuro inizia oggi», la raccolta di interventi pubblici di Zuppi tra 2022 e 2024

Centro civico, don Giancarlo Leonardi aiuterà a riflettere sulla figura ministeriale ed educativa del Priore di Barbiana. Poi sabato 20 aprile, sempre al Centro civico, alle 16 ci sarà la possibilità per tutti di approfondire il tema dell'educazione scolastica, familiare e di comunità, nell'evento «Nessuno deve rimanere indietro: tavoli di condivisione informale sui temi educativi». Ognuno potrà portare e condividere con gli altri le proprie esperienze e riflessioni: sarà un'occasione preziosa per mettersi in discussione ed ispirarsi reciprocamente, per ricercare insieme modelli e modalità educative che si ispirino ai principi inclusivi di don Lorenzo Milani. Fino a domenica 21 sempre nel centro civico «Monignor Enelio Franzoni» sarà visitabile la mostra «Barbiana: il silenzio diventa voce»: un'opportunità unica per immergersi nella vita e nei principi di Don Milani, attraverso una selezione accurata di immagini spiritualità **COMUNITA' DEL MAGNIFICAT.** Da oggi a venerdì 19 la Comunità del Magnificat di Castel dell'Alpi propone, in condivisione con la propria vita contemplativa, giornate di ascolto e di preghiera, in preparazione alla Pentecoste, sul tema «Lo Spirito Santo nell'incontro con la Parola». Quota di adesione: contributo personale. Info: Tel: 328.2733925 - E-mail: comunitadelmagnificat@gmail.com.

associazioni

MEIC. Giovedì 18 alle 21, nell'Oratorio della visitazione della parrocchia dei Santi Pietro e Paolo di S.Pietro in Casale, Piazza Giovanni XXIII, si tiene il terzo incontro della serie «Rigenerati per una speranza viva». Don Federico Badiali tratta il tema «Sempre pronti a rispondere a chiunque vi domandi ragione

della speranza che è in voi». A cura del Movimento ecclesiale di impegno culturale. **MONASTERO WIFI.** Domenica 21, dalle 15, nel Santuario della Divina Misericordia a Gherghenzano, incontro del Monastero Wifi Bologna, con relatore S.E. Mons. Francesco Cavina, Vescovo emerito di Carpi, con una catechesi su "Eucaristia e Misericordia". Seguono l'Adorazione Eucaristica con don Massimo Vacchetti e la Messa presieduta da Mons. Cavina. Ci saranno sacerdoti per le confessioni. **COMITATO MADONNA SAN LUCA.** Il Comitato Femminile della Madonna di San Luca si riunisce in Cattedrale mercoledì 17 alle 16,45 (come ogni secondo mercoledì del mese) per la recita del Rosario per la pace e secondo le intenzioni dell'Arcivescovo. Al termine si parteciperà alla S.Messa. Gradita la presenza di tutti coloro che volessero unirsi alla preghiera



Presentazione libro sulle nuove chiese del cardinal Lercaro

Il Centro culturale San Martino, in collaborazione con il Centro studi per l'architettura sacra della Fondazione cardinal Lercaro organizza mercoledì 17 alle 16.30 nel Salone dell'Azione cattolica (via del Monte 5) la presentazione, da parte dell'autrice, del libro di Claudia Manenti (architetto, direttrice del Centro studi per l'architettura sacra della Fondazione cardinal Lercaro) «La campagna nuove chiese del cardinale Lercaro» (Minerva editore), prefazione del cardinale Matteo Zuppi. Ingresso libero; è gradita la prenotazione alla email: ccsanmartino@gmail.com

cultura

SAN GIACOMO FESTIVAL. Oggi alle 18 all'Oratorio di Santa Cecilia (via Zamboni, 15), un concerto dal titolo Liebeslieder Walzer, recital per coro e pianoforte col Gruppo Vocale Heinrich Schütz. Direttore Roberto Bonato e duo pianistico a quattro mani con Anna Quaranta e Carlo Mazzoli. Musiche di Brahms. Ingresso ad offerta. **ARCHIVIO.** Nell'ambito del corso «La ricerca storica sull'architettura delle chiese», guidato da Paola Foschi, mercoledì 17 dalle 15 alle 16 visita guidata all'Archivio arcivescovile, con ritrovo in Via del Monte 3, Bologna. Visita riservata a questa volta le attese sono state superate dalla straordinaria musicalità dei "principi" e delle "principesse" del Foro». (F.G.) **UN LIBRO AL VILLAGGIO.** Domani alle 18 nella Biblioteca dello Studentato delle Missioni (ingresso da via Scipione dal Ferro 4) per «Un libro al Villaggio» Marcello Neri parlerà della Costituzione del Concilio Vaticano II «Gaudium et spes» a partire dal proprio libro «Fuori di sé. La Chiesa nello spazio pubblico» (Edb). **MUSICA ANTICA.** Nella stagione dei concerti della Società Bolognese per la Musica Antica, sabato 20 alle 17 nella chiesa dei Santi Vitale e Agricola in Arena (via S.Vitale, 50), è in programma il complesso «The Heartfelt Band» con «Pleasurable astonishment», con musiche di Geminiani, Oswald, Pugnani. Ingresso libero. **DA CHE PULPITO!** Martedì 16 conferenza su «Tra arte e carità. Le confraternite a Bologna tra XV e XVIII secolo» con Claudio Collari alla Fondazione Federico Zeri (piazza Giorgio Morandi 2). Sabato 20 visita all'oratorio di San Rocco, per la terza edizione di «Da che pulpito! Scoprire Bologna attraverso i luoghi di culto», conferenze e

visite guidate gratuite. fondazionezeri.info@unibo.it **GOSPEL.** Il Coro «Joyful Gospel» presenta venerdì 19 alle 21, nella chiesa di San Giacomo fuori le mura (Via Pier Luigi da Palestrina, 16), lo spettacolo musicale «È bello star con te Gesù». Offerta libera a favore del Centro di Ascolto Caritas della Zona Pastorale Ortolani

società

ARCHIGINNASIO D'ORO. Domani alle 11, nella Piazza Coperta di Sala Borsa, il sindaco Matteo Lepore consegnerà a Romano Prodi l'Archiginnasio d'oro. Dopo l'intervento del sindaco, Sylvie Goulard, parlamentare europea dal 2009 al 2017, terrà la prolusione. **ISRAELE - PALESTINA.** Domani alle 19 nella parrocchia di Sant'Andrea della Barca (Piazza Giovanni XXIII) fratel Ignazio De Francesco, della Piccola Famiglia dell'Annunziata parlerà sul tema: «Israele-Palestina: le tra dimensioni del conflitto». **INCONTRI ESISTENZIALI.** Mercoledì 17 alle 21 nell'Auditorium di Illumia (via De' Carracci, 69/2) Emanuele Trevi, editorialista del Corriere della Sera e vincitore nel 2021 del Premio Strega dialoga con Davide Rondoni intorno alle provocazioni e alle visioni del genio di Kafka. Ingresso libero fino a esaurimento posti. Info: segreteria@incontriessenziali.org **PASSI DI PACE.** Per il ciclo «Passi di pace per rigenerare spazi di vita» la Fraternità Frate Jacopa e la Parrocchia S.Maria Annunziata di Fossolo (via Fossolo, 29), domenica 21 alle 16 propongono un incontro su «La cultura del dono, via di partecipazione sociale e civile per l'edificazione del bene comune della pace», con Edoardo Patriarca, già senatore della Repubblica. info: [tel.3282288455](tel:3282288455). **MONTE SOLE.** Martedì 16 alle 20, nel Magazzino ex FS 2° binario della Stazione di Pioppe di Salvaro, presentazione del libro di suor Alberta Taccini «Cronaca. casa di Pioppe. La vicenda di Pioppe nel quaderno delle Anelle del Sacro Cuore», a cura di Alessandra Deoriti e Monja Fiorini.

MEIC BOLOGNA

Campo estivo in un eremo in provincia di Macerata

Il Meic di Bologna organizza un campo estivo dal 10 al 20 agosto all'Eremo Beato Rizzorio, Località Coda di Mucchia, Macerata. Sono previste 2 gite e gli altri giorni al mattino un momento di riflessione proposta da don Massimo Cassani ed al pomeriggio tempo libero. Info: campagna-chiara70@gmail.com e mircofabri76@gmail.com



GIOVEDÌ 18

La scuola di preghiera a S. Giacomo fuori le Mura

Giovedì 18 aprile alle 20.45 nella parrocchia di San Giacomo Fuori le mura si terrà l'ultimo appuntamento della «Scuola di preghiera» organizzata con l'Azione cattolica diocesana. L'incontro dal titolo «La vita di preghiera» vedrà come relatore don Ruggero Nuvoletti, direttore spirituale del Seminario Arcivescovile.



L'AGENDA DELL'ARCIVESCOVO

OGGI Alle 10.30 nella parrocchia di San Giuseppe Cottolengo Messa per il 60° di consacrazione della chiesa Alle 16.30 al Santuario della Madonna delle Formiche Messa e inaugurazione dei restauri. **MARTEDÌ 16** Alle 18.30 al Santuario della Beata Vergine del Soccorso Messa nell'Ottavario della festa. **MERCOLEDÌ 17** Alle 21.15 in Cattedrale presiede la Veglia di preghiera per tutte le vocazioni.

GIOVEDÌ 18 Alle 9.30 in Seminario presiede l'incontro del Consiglio presbiterale. **DA GIOVEDÌ 18 POMERIGGIO A DOMENICA 21 MATTINA** Visita pastorale alla Zona San Vitale fuori le Mura. **DOMENICA 21** Alle 14.30 nella cripta della Cattedrale Messa con le comunità cattoliche cingalesi e tamil d'Italia in ricordo degli attentati del 2019 in Sri Lanka Alle 17.30 nella chiesa di San Giovanni Battista a Trebbio di Reno incontro all'interno dell'iniziativa «Confinamenti festival, pace libera tutti».

AGENDA

Appuntamenti diocesani **Mercoledì 17** Alle 21.15 in Cattedrale Veglia di preghiera per tutte le vocazioni presieduta dall'Arcivescovo. **Giovedì 18** Alle 9.30 in Seminario incontro del Consiglio presbiterale guidato dall'Arcivescovo.



Cinema, le sale della comunità

Questa la programmazione odierna **BELLINZONA** (via Bellinzona 6) «*Tatami*» ore 16 - 18.30 - 21 (VOS) **BRISTOL** (via Toscana 146) «*Kung fu Panda 4*» ore 15, «*Un mondo a parte*» ore 17 -19.15 - 21.30 **GALLIERA** (via Matteotti 25): «*La seconda vita*» ore 16.30, «*Il teorema di Margherita*» ore 19, «*Il filo di sabbia*» ore 21.30 **GAMALIELE** (via Mascarella 46) «*Il mio capolavoro*» ore 16 (ingresso libero) **ORIONE** (via Cimabue 14): «*Il teorema di Margherita*» ore 16, «*Perfect days*» ore 18.30, «*Via Don Minzoni n. 6*» ore 21 **PERLA** (via San Donato 34/2)

«*Foglie al vento*» ore 16 - 18.30 **TIVOLI** (via Massarenti 418) «*Romeo è Giulietta* » ore 18.30 - 20.30 **DON BOSCO (CASTELLO D'ARGILE)** (via Marconi 5) «*Past lives*» ore 21 **ITALIA (SAN PIETRO IN CASALE)** (via XX Settembre 6) «*Race for glory - Audi vs Lancia*» ore 17.30 – 21 **JOLLY (CASTEL SAN PIETRO)** (via Matteotti 99) «*Un altro Ferragosto*» ore 18.30 - 21 **NUOVO (VERGATO)** (Via Garibaldi 3) «*Kung fu Panda 4*» ore 16.30, «*La sala professori*» ore 20.30 **VERDI (CREVALCORE)** (via Cavour 71) «*Kung fu Panda 4*» ore 16, «*Un mondo a parte*» ore 18.30 **VITTORIA (LOIANO)** (via Roma 5) «*May december*» ore 21

IN MEMORIA

Gli anniversari della settimana

15 APRILE Cometti don Alfredo (1980), Albarello don Giovanni (2015) **16 APRILE** Nannoni padre Pio (1964) **18 APRILE** Vignoli don Agostino (1996) **19 APRILE** Evangelisti monsignor Bartolomeo (1976), Pasquali don Giovanni (2017) **20 APRILE** Salsini don Bruno (1996), Cevenini monsignor Giancarlo (2002) **21 APRILE** Dotti don Giuseppe (1981), Gardini monsignor Vittorio (2000)

Transizione ecologica, un dialogo

Lunedì 22 aprile dalle 10 alle 12 nella Sala Farnese di Palazzo D'Accursio (Piazza Maggiore 6) si terrà il convegno «In dialogo: per costruire giustizia sociale e ambientale» che vedrà confrontarsi attorno al tema della transizione ecologica giusta il cardinale Matteo Zuppi, arcivescovo di Bologna e presidente della Cei e Fabrizio Barca, co-coordinatore del Forum Disuguaglianze e Diversità, moderati da Vanessa Pallucchi, portavoce del Forum nazionale del Terzo Settore. Il convegno è organizzato da Forum Disuguaglianze e Diversità, Caritas italiana e Ufficio nazionale per i Problemi sociali e il Lavoro della Conferenza episcopale italiana, con il sostegno dell'Alleanza per le Transizioni Giuste. Il dialogo tra il cardinale Zuppi e Barca partirà dal racconto di quat-



tro esperienze già attive sul campo che esporranno prospettive e ostacoli incontrati nell'intrecciare l'attenzione alla giustizia sociale con quella alla giustizia ambientale. Interverranno: Raffaello Bolognesi, cooperativa sociale La Fraternità Onlus; don Alessandro Caspoli, diocesi di Bologna; Eros Gualandi,

presidente della cooperativa agricola «Il Raccolto» di Bologna; Carmen Nappo, dipendente Italia Green Factory (ex Whirlpool). L'incontro sarà aperto dai saluti istituzionali del sindaco di Bologna, Matteo Lepore. Il convegno sarà un momento pubblico di confronto e discussione per focalizzare i principali nodi sociali, culturali, economici e politici che sono stati determinati da un lato dalla crescita esponenziale delle disuguaglianze nelle loro molteplici forme, e dall'altro dalla sempre più preoccupante accelerazione della crisi climatica. Per partecipare è necessario prenotarsi compilando il form al link: <https://tinyurl.com/4ayhhbyz>. Sarà possibile seguire l'incontro anche in diretta streaming sul canale YouTube del Forum Disuguaglianze e Diversità.

PIEVEPELAGO

Le confraternite della regione riunite a pregare insieme

Le confraternite in Emilia-Romagna hanno dato vita sabato 6 aprile a un raduno a Pievepelago, in provincia di Modena. Un'occasione per ritrovarsi e celebrare insieme la Messa, dopo l'incontro fatto un anno fa a Bologna al Santuario della Madonna di San Luca. Circa duecento confratelli in rappresentanza di 28 confraternite hanno animato la processione che è seguita alla celebrazione, per le vie della cittadina, con l'icona della Beata Vergine del Santuario di Monticello. Le confraternite sono associazioni di laici che ritrovano per svolgere un servizio all'interno delle comunità cristiane.

Walter Pulga è il priore della compagnia del Santissimo Sacramento nella parrocchia di San Ruffillo. Lo abbiamo incontrato per farci raccontare la giornata. «È sempre una bella opportunità poter incontrare altri confratelli che fanno un'esperienza simile alla tua - afferma -. In diocesi a Bologna ci sono tre compagnie: San Ruffillo, San Pietro e Pieve di Cento. Non si svolge solo il servizio durante le processioni per portare il baldacchino o l'immagine della Madonna, ma si vivono momenti di preghiera settimanali, di aiuto alla Caritas o alle attività di sostegno alle persone sole.



Un momento dell'incontro

Soffriamo, come tutte le realtà ecclesiali, del cambio generazionale. Siamo rimasti 19 confratelli e ora alcune donne stanno entrando nella confraternita per condividere questo servizio. Questi incontri regionali sono molto interessanti per stare insieme. L'anno prossimo sarà molto bello ritrovarsi a Roma per il Giubileo». (A.M.)

È stato confermato per il terzo mandato consecutivo, al termine dell'Assemblea regionale dell'8 aprile scorso a Bologna, alla guida dell'organismo che riunisce 1.491 cooperative con 226.327 soci

Confcoop, Milza presidente

«Accompagniamo le cooperative nelle grandi sfide di oggi, dalla transizione digitale a quella ecologica»



Un momento dell'assemblea

DI MARGHERITA MONGIOVI

Sarà il terzo mandato consecutivo per Francesco Milza, riconfermato presidente di Confcoop Emilia-Romagna con oltre il 97% delle preferenze al termine dell'Assemblea regionale dell'8 aprile scorso a Bologna. All'evento, dal titolo «Lavoro Comunità Futuro. La cooperazione protagonista nella transizione verso l'Economia sociale europea», hanno partecipato circa 400 persone tra delegati e ospiti istituzionali. Tra questi, il sindaco di Bo-

logna Matteo Lepore, il cardinale Matteo Zuppi, il presidente della Regione Stefano Bonaccini e la viceministra del Lavoro con delega alle Politiche sociali Maria Teresa Bellucci. Attualmente, Confcoop Emilia-Romagna riunisce 1.491 cooperative con 226.327 soci, 90.038 occupati e un fatturato di 16,9 miliardi di euro. «Il nostro gruppo dirigente - ha commentato Milza, amministratore delegato della Cooperativa di servizi logistici San Martino di Piacenza, che dà lavoro a circa 2000 persone - ac-

compagna le cooperative nelle grandi sfide di oggi, dalla transizione digitale e tecnologica a quella ecologica, fino ai nuovi obiettivi indicati dall'Unione europea sull'economia sociale». «Non c'è lavoro né futuro senza comunità - così l'arcivescovo Zuppi - e la cooperazione è un modello da cui ripartire perché favorisce la cultura inclusiva: le persone fragili, scartate dal mondo, diventano pietre angolari del mondo cooperativo». Un capitale umano, che, come ha sottolineato Bonaccini, è «la parola chiave del

nostro futuro. E il mondo cooperativo è la forma d'impresa che tutela di più i posti di lavoro a tempo indeterminato: insieme possiamo costruire un'opportunità per il futuro». Un settore strategico per l'economia di domani. «Senza il trionfo economia sociale-cooperazione-terzo settore non possiamo superare i conflitti e le difficoltà: la crescita passa da qui» ha dichiarato la viceministra Bellucci. «Le associazioni di imprese hanno un ruolo centrale nel dare forma a una economia sociale che guardi con atten-

zione al futuro», le fa eco Francesco Ubertini, presidente di Fondazione IFAB e Cineca. Maurizio Gardini, presidente nazionale di Confcoop, ha ricordato che «laddove tutti fuggono e il sistema capitalistico non ha interesse ad investire, proprio lì le cooperative promuovono lavoro sicuro e di qualità, tenendo insieme le comunità e costruendo un nuovo futuro». A seguire, la tavola rotonda «Economia sociale europea e cooperazione» ha presentato alcuni dati significativi: in Italia la cooperazione vale il 53% del valore ag-

giunto dell'economia sociale - percentuale che sale al 72% nella regione Emilia-Romagna. Guido Caselli, vicesegretario Unioncamere Emilia-Romagna, ha evidenziato che «è l'economia sociale a favorire lo sviluppo territoriale, non il contrario. La popolazione regionale entrò il 2042 perderà quasi 3 milioni di abitanti, con 53 mila bambini in meno e un indice di vecchiaia vicino al 30%. Il nostro modello di sviluppo è arrivato al capolinea. Dobbiamo prenderne atto e affrontare il cambiamento che ci aspetta».

Bologna *sette*

Inserto di **Avvenire**

IL SETTIMANALE DI BOLOGNA

voce della chiesa, della gente e del territorio

ABBONAMENTI 2024

Edizione digitale € 39.99

Edizione cartacea + digitale € 60

Numero verde 800-820084

<https://abbonamenti.avvenire.it>

Redazione: bo7@chiesadibologna.it - 0516480755 | Promozione: promozionebo7@chiesadibologna.it
Centro di Comunicazione Multimediale dell'Arcidiocesi di Bologna via Altabella, 6 - 40126 BO

61ª GIORNATA MONDIALE DI PREGHIERA PER LE VOCAZIONI

CREARE CASA

Christus vivit, 217

21 APRILE 2024

IV DOMENICA DI PASQUA

ARCIDIOSI DI BOLOGNA

MERCOLEDÌ 17 APRILE 2024

ore 19.30

📍 SPAZI DI INCONTRO GIOVANI

Basilica di S. Stefano
Centro Poggeschi
Istituto Salesiano BVSL
Parrocchia S. Maria della Carità
Parrocchia S. Isaia
Casa Emmaus - Croara
Parrocchia di Calderara di Reno

durante la cena insieme (al sacco) sarà proposta un'attività, successivamente ci sposteremo tutti in Cattedrale

ore 21.15

📍 Cattedrale di Bologna

VEGLIA DI PREGHIERA PER TUTTE LE VOCAZIONI

presieduta dal Card. Arcivescovo Matteo Zuppi

Scan me

AVVISO SACRO - IMPRIMATUR, MONS. GIOVANNI SILVAGNI, VICARIO GENERALE, 27 FEBBRAIO 2024